

---

**SECONDO GIORNO DELLA QUINDICESIMA RIUNIONE  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI****TERZA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)**

1. Data: venerdì 30 novembre 2007  
  
Inizio: ore 9.40  
Interruzione: ore 14.10  
Ripresa: ore 16.20  
Fine: ore 17.20
  
2. Presidenza: S.E. Ilkka Kanerva, Ministro degli affari esteri della Finlandia  
S.E. Miguel Ángel Moratinos Cuyaubé, Ministro degli affari esteri e  
della cooperazione della Spagna, Presidente in esercizio dell'OSCE  
Sig. A. Härkönen, Capo della Task force finlandese dell'OSCE.

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, il Presidente, a nome del Consiglio dei ministri, ha espresso il suo cordoglio alle famiglie della vittime dell'incidente aereo avvenuto in Turchia il 30 novembre 2007. La Turchia ha espresso il suo apprezzamento al Consiglio dei ministri.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 7 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI DEI CAPI  
DELEGAZIONE (cont.)

Belgio (MC.DEL/65/07), Montenegro (MC.DEL/62/07), Cipro (MC.DEL/32/07/Rev.1), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (MC.DEL/66/07), Svezia (MC.DEL/50/07), Croazia (MC.DEL/52/07), Kirghizistan (MC.DEL/88/07/Corr.1), Svizzera (MC.DEL/49/07), Moldova (MC.DEL/70/07), Monaco (MC.DEL/83/07), Lussemburgo (MC.DEL/61/07), Azerbaigian (anche a nome della Georgia, della Moldova e dell'Ucraina) (MC.DEL/75/07), Azerbaigian (MC.DEL/75/07), Turkmenistan (MC.DEL/63/07), Lituania (MC.DEL/68/07), Albania, Slovacchia (MC.DEL/57/07/Corr.1), Grecia (MC.DEL/78/07), Marocco (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/20/07), Mongolia (Partner per la cooperazione)

(MC.DEL/46/07), Afghanistan (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/79/07), Israele (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/51/07), Thailandia (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/60/07), Egitto (Partner per la cooperazione), Tunisia (Partner per la cooperazione), Giappone (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/81/07), Giordania (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/53/07), Algeria (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/59/07), Repubblica di Corea (Partner per la cooperazione) (MC.DEL/64/07)

Contributi: Nazioni Unite (MC.DEL/41/07) (MC.DEL/76/07), Consiglio d'Europa (MC.DEL/2/07), Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (MC.DEL/85/07), Patto di stabilità per l'Europa sudorientale (MC.DEL/55/07)

Presidenza, Spagna

Punto 8 dell'ordine del giorno:                   ADOZIONE DEI DOCUMENTI DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza (Spagna)

La Presidenza (Spagna) ha informato il Consiglio dei ministri che il precedente Presidente in esercizio (Ministro degli affari esteri del Belgio), con una lettera in data 20 dicembre 2006 (CIO.GAL/227/06), ha annunciato l'adozione, mediante una procedura del silenzio, della Decisione del Consiglio dei ministri N.21/06 sulla data e il luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE (vedere il documento MC.DEC/21/06 il cui testo è accluso al presente giornale).

La Presidenza (Spagna) ha annunciato che la Decisione N.1/07 (MC.DEC/1/07) sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, il cui testo è allegato al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 7 marzo 2007 attraverso una procedura del silenzio.

La Presidenza (Spagna) ha annunciato che la Decisione N.2/07 (MC.DEC/2/07) sulla nomina dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, il cui testo è allegato al presente giornale, è stata adottata dal Consiglio dei ministri il 4 luglio 2007 attraverso una procedura del silenzio.

**Documento adottato:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione del Consiglio dei ministri sui Partner OSCE per la cooperazione (MC.DOC/1/07), il cui testo è allegato al presente giornale.

**Documento adottato:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione ministeriale (MC.DOC/2/07), il cui testo è allegato al presente giornale.

**Documento adottato:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul Sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo (MC.DOC/3/07), il cui testo è allegato al presente giornale.

**Documento adottato:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Dichiarazione di Madrid sull'ambiente e la sicurezza (MC.DOC/4/07), il cui testo è allegato al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.3/07 (MC.DEC/3/07) sulle Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza, il cui testo è allegato al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.4/07 (MC.DEC/4/07) sull'Impegno dell'OSCE in Afghanistan, il cui testo è allegato al presente giornale.

Paesi Bassi (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione),  
Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione),  
Federazione Russa (Annesso 1)

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.5/07 (MC.DEC/5/07) sui Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo, il cui testo è allegato al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.6/07 (MC.DEC/6/07) sulla Protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici, il cui testo è allegato al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.7/07 (MC.DEC/7/07) sui Seguiti del quindicesimo Foro economico e ambientale: gestione delle acque, il cui testo è allegato al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.8/07 (MC.DEC/8/07) sulla Lotta alla tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro, il cui testo è allegato al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.9/07 (MC.DEC/9/07) sulla Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet, il cui testo è allegato al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.10/07 (MC.DEC/10/07) sulla Tolleranza e la non-discriminazione: promozione del rispetto e della comprensione reciproca, il cui testo è allegato al presente giornale.

**Decisione:** il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.11/07 (MC.DEC/11/07) sulle Presidenze dell'OSCE nel 2009, 2010 e 2011, il cui testo è allegato al presente giornale.

Kazakistan (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione),  
Grecia (Annesso 2), Belarus (Annesso 3), Lituania (Annesso 4),  
Federazione Russa (Annesso 5)

**Decisione**: il Consiglio dei ministri ha adottato la Decisione N.12/07 (MC.DEC/12/07) sulla Data e il luogo della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, il cui testo è allegato al presente giornale.

Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, e l'Ucraina) (Annesso 6), Lituania (anche a nome dei seguenti Paesi: Germania, Stati Uniti d'America, Belgio, Bulgaria, Canada, Danimarca, Spagna, Estonia, Francia, Regno Unito, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Turchia) (Annesso 7), Ucraina (anche a nome dei seguenti Paesi: Germania, Stati Uniti d'America, Andorra, Austria, Azerbaigian, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Danimarca, Spagna, Estonia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Francia, Georgia, Regno Unito, Grecia, Ungheria, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Moldova, Norvegia, Polonia, Santa Sede, Slovacchia, Svezia e Repubblica Ceca) (Annesso 8), Ucraina (Annesso 9), Stati Uniti d'America (MC.DEL/72/07), Federazione Russa (Annesso 10), Turchia (Annesso 11), Georgia (Annesso 12), Moldova (Annesso 13)

Punto 9 dell'ordine del giorno:           VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

venerdì 30 novembre 2007, ore 17.20, sala delle plenarie

## **SEDUTA DI CHIUSURA (PUBBLICA)**

1. Data: venerdì 30 ottobre 2007  
  
Inizio: ore 17.20  
Fine: ore 17.40
  
2. Presidenza: S.E. Miguel Ángel Moratinos Cuyaubé, Ministro degli affari esteri e della cooperazione della Spagna, Presidente in esercizio dell'OSCE

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 10 dell'ordine del giorno: CHIUSURA UFFICIALE (ALLOCUZIONI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO IN CARICA E DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO ENTRANTE)

Presidenza (MC.DEL/67/07), Task force finlandese dell'OSCE (MC.DEL/84/07)

La lettera del Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza al Presidente in esercizio è acclusa al presente giornale (Annesso 14).

La lettera del Presidente della Commissione consultiva Cieli aperti al Presidente in esercizio è acclusa al presente giornale (Annesso 15).

La Presidenza ha dichiarato ufficialmente conclusa la quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri.

4. Prossima seduta:

4 e 5 dicembre 2008, da tenersi a Helsinki



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 1

ITALIANO  
Originale: RUSSO

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

in riferimento all'adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulla collaborazione fra l'OSCE e l'Afghanistan vorremmo rilevare quanto segue.

La Federazione Russa ha sostenuto l'idea che fra l'OSCE e l'Afghanistan si debba sviluppare una collaborazione più stretta in diversi campi, e precisamente nell'ambito della lotta al narcotraffico, del rafforzamento della sicurezza delle frontiere e dell'addestramento della polizia antidroga e delle guardie di frontiera.

Al tempo stesso abbiamo sempre rilevato che tali attività dovrebbero essere svolte solo nell'ambito della competenza diretta dell'OSCE, vale a dire nei territori degli Stati partecipanti.

Una condizione per il nostro assenso all'adozione della decisione sull'Afghanistan è stata anche la garanzia di un adeguato controllo da parte del Consiglio permanente dell'OSCE sulla pianificazione e l'utilizzo dei finanziamenti di pertinenti progetti.

La Federazione Russa, congiuntamente con altri Stati partecipanti dell'Organizzazione del trattato per la sicurezza collettiva (CSTO), è stata sin dall'inizio a favore di una decisione che rispecchiasse l'intenzione di avviare una collaborazione fra l'OSCE e la CSTO in tutti i campi summenzionati. Tale posizione ci sembra del tutto giustificata, in quanto la CSTO dispone di grande esperienza e del potenziale per apportare un contributo efficace alle attività dell'OSCE in materia di lotta al traffico illegale di narcotici e alla protezione delle frontiere nella regione centro-asiatica confinante con l'Afghanistan. A tale proposito, come noto, esistono già degli accordi fra i Segretari generali dell'OSCE e della CSTO.

Rileviamo con soddisfazione che nella decisione adottata sono stati tenuti in considerazione tali approcci per noi importanti.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

Grazie dell'attenzione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 2

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA**

Signor Presidente,  
Esimi Ministri,  
Signore e signori,

per la Grecia è un grande onore assumere la Presidenza dell'OSCE nel 2009, un onore per il quale desidero ringraziare tutti voi sentitamente.

Ciò rappresenta una sfida importante per il mio Paese, dato che l'OSCE è la più grande organizzazione per la sicurezza regionale del mondo, il cui ruolo è promuovere la stabilità regionale attraverso la coesistenza pacifica da Vancouver a Vladivostok. Inoltre, il suo impegno a favore della democrazia e della prosperità è stato positivamente testato "sul terreno".

Posso assicurarvi che impiegheremo tutti i mezzi a nostra disposizione per soddisfare le vostre aspettative e per rafforzare l'importanza e l'efficacia dell'OSCE.

Signore e signori,

il mondo affronta attualmente numerose minacce. Il terrorismo minaccia la democrazia e lo stato di diritto. La proliferazione di armi di distruzione di massa sta mettendo a repentaglio l'ordine mondiale. La criminalità organizzata abbinata all'incapacità di taluni Stati di contrastarla sta consentendo alla violenza di diffondersi al di là delle frontiere di tali Stati. I cambiamenti climatici stanno aggravando i conflitti.

Nel combattere contro tali mali risulta sempre più evidente quanto essi siano interconnessi.

Al fine di affrontare tali pericoli per la sicurezza umana in modo adeguato occorre un'urgente azione collettiva.

Per tale motivo, il modus operandi della Presidenza greca sarà fondato sulla cooperazione, la trasparenza e il principio del consenso.

Esimi partner,

la politica estera della Grecia si fonda su valori la cui importanza è stata attestata da tempo immemorabile: libertà, democrazia e rispetto del diritto internazionale e dei suoi principi.

Questi ideali universali formano il nostro sistema di valori e forniscono una base solida su cui la cooperazione e la prosperità tra gli Stati possono svilupparsi in sicurezza.

È ovvio che il rispetto di tali valori costituisce la pietra angolare di qualsiasi soluzione delle controversie in sospeso nell'ambito delle operazioni sul terreno dell'OSCE.

Auspichiamo che tali valori siano rispettati e, nell'adempimento del nostro mandato presso l'Organizzazione, vogliamo richiamare l'attenzione sulla loro importanza.

L'operato efficace dell'OSCE è stato infatti motivo di encomio per l'Organizzazione. Nel corso dei decenni passati l'OSCE ha contribuito in modo significativo a garantire pace e stabilità nell'area allargata transatlantica e eurasiatica.

Elemento centrale del nostro operato è un senso concreto di cooperazione. Tra di noi regnano fiducia e credibilità evidenti. Il nostro atteggiamento è caratterizzato dal duro lavoro e dall'interesse sincero, ed è questa la nostra dinamica in atto. La sfida di preservare il vigore dell'Organizzazione motiverà fortemente la Presidenza greca.

Signore e signori,

alcuni dei nostri obiettivi sono stati raggiunti, mentre altri devono ancora essere realizzati. L'esperienza che abbiamo acquisito mostra che in molte parti del mondo manca la tolleranza tra gli Stati. Gli strumenti più preziosi per aiutare le società a prosperare sono spesso ignorati.

Dobbiamo elaborare nuovi approcci e creare strumenti reali per far fronte ai problemi. Il miglioramento dei livelli di istruzione si rivela essere l'antidoto più efficace contro la cultura della violenza.

Consentitemi ora, esimi colleghi, di esprimere nuovamente la mia gratitudine al Ministro Moratinos per il suo zelo e gli instancabili sforzi compiuti in veste di Presidente in esercizio.

Desidero inoltre estendere i miei migliori auguri al Ministro Kanerva e alla futura Presidenza finlandese.

Desidero altresì congratularmi con il Kazakistan e la Lituania cui è stata assegnata la Presidenza rispettivamente nel 2010 e nel 2011.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e vi assicuro che la Grecia si adopererà per soddisfare le vostre aspettative.

Signor presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale del Consiglio dei ministri.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 3

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL BELARUS**

Il Belarus saluta con favore la decisione che assegna le future Presidenze dell'OSCE per il 2009, 2010 e 2011 alla Grecia, al Kazakistan e alla Lituania.

Sin dall'inizio, insieme ad altri Stati della CSI, abbiamo fortemente sostenuto la candidatura del Kazakistan alla Presidenza del 2009.

Esprimiamo le nostre più sentite congratulazioni a tutte le future Presidenze e auspichiamo che nell'adempimento delle loro funzioni esse saranno guidate esclusivamente dai principi fondamentali dell'OSCE.

La Presidenza, per definizione, deve essere assolutamente indipendente da eventuali condizioni preliminari imposte ai potenziali candidati da qualsiasi parte dell'Organizzazione esse provengano. Ogni eventuale condizione preliminare impostale è da considerarsi priva di validità. La Presidenza deve attenersi esclusivamente ai principi dell'Atto finale di Helsinki del 1975 e di altre decisioni dell'OSCE.

Auguriamo ogni successo alla Finlandia, alla Grecia, al Kazakistan e alla Lituania nell'esercizio delle loro funzioni di Presidenza e di Troika. Il Belarus auspica che, nell'adempire al loro mandato, tali Paesi tengano conto degli interessi e delle posizioni di tutti gli Stati partecipanti e si adoperino concretamente per proseguire la riforma della nostra Organizzazione al fine di rafforzarne il ruolo e l'importanza nell'architettura di sicurezza euroatlantica.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 4

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signor Presidente,

a nome del Ministro degli affari esteri della Lituania desidero esprimere la nostra più sincera gratitudine per l'impegno profuso da Lei e dalla Presidenza spagnola spianando la strada alla decisione sulle future presidenze dell'OSCE nel 2009, 2010 e 2011. Già nel 2004 la Lituania aveva annunciato la sua candidatura alla Presidenza dell'OSCE per il 2010. Dando prova di flessibilità e desiderando contribuire alla costante efficienza dell'attività dell'OSCE, la Lituania ha espresso il suo sostegno alla suddetta decisione. Con la nostra Presidenza ci impegniamo a dare continuità e ad adoperarci attivamente per promuovere l'attuazione degli impegni dell'Organizzazione, incoraggiare la cooperazione regionale e far fronte a nuove e vecchie minacce alla sicurezza e alla stabilità.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 5

ITALIANO  
Originale: RUSSO

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

la Federazione Russa si associa alla dichiarazione interpretativa appena resa dal Kazakistan e desidera aggiungere quanto segue.

Prendiamo atto dell'accordo che la Grecia, il Kazakistan e la Lettonia eserciteranno la Presidenza dell'OSCE nel 2009, 2010 e 2011 rispettivamente.

Al contempo constatiamo che tale decisione è stata preceduta da tentativi di imporre a tutti noi talune condizioni per il raggiungimento del consenso, inclusa la richiesta di rinunciare a ulteriori sforzi finalizzati alla riforma dell'ODIHR. È chiaro che tali manovre pregiudicano il principio fondamentale dell'OSCE della parità di diritti degli Stati partecipanti e sono espressione di una politica dei due pesi e due misure e della creazione in Europa di nuove linee di separazione.

Siamo convinti che i tentativi di esercitare pressione sugli Stati che detengono la Presidenza dell'OSCE allo scopo di influenzarne il corso politico siano assolutamente inaccettabili per la maggioranza dei membri della nostra Organizzazione.

In considerazione della crisi che l'OSCE sta attraversando, il periodo a venire sarà per molti aspetti decisivo per l'Organizzazione. Alle future Presidenze spetterà una responsabilità speciale. Confidiamo che la Finlandia, la Grecia, il Kazakistan e la Lettonia, che guideranno l'Organizzazione dal 2008 al 2011, nella loro attività si atterrano rigorosamente ai principi dell'OSCE, sanciti nell'Atto finale di Helsinki, e promuoveranno una riforma dell'Organizzazione affinché essa sia in grado di rispondere alle esigenze dei tempi.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

Grazie dell'attenzione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 6

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DEL PORTOGALLO A NOME DELL'UNIONE EUROPEA**

Signor Presidente,  
Eccellenze,

L'Unione europea ringrazia sentitamente la Presidenza spagnola ed esprime profondo apprezzamento per la sua eccellente organizzazione, la generosa ospitalità e gli sforzi profusi nel cercare il consenso durante il Consiglio dei ministri. Ci rammarichiamo che non sia stato raggiunto un consenso su una dichiarazione politica.

L'UE si compiace dell'approvazione della decisione in merito alle tre future presidenze dell'OSCE: Grecia per il 2009, Kazakistan per il 2010 e Lituania per il 2011. Apprezziamo la flessibilità dimostrata da questi tre Stati partecipanti e il fermo impegno della Presidenza di spianare la strada a una decisione accettabile da tutti.

Accogliamo altresì con favore tutte le altre importanti decisioni che sono state adottate da questo Consiglio dei ministri.

Signor Presidente,

il sostegno ai difensori dei diritti umani è un principio da tempo consolidato nelle relazioni esterne dell'Unione europea in materia di diritti umani ed è una delle nostre principali priorità nel quadro della dimensione umana. Ci rammarichiamo pertanto che, ancora una volta, non sia stato raggiunto il consenso su una decisione relativa al rafforzamento dell'impegno dell'OSCE a favore dei difensori dei diritti umani e delle istituzioni nazionali indipendenti che operano per tali diritti. L'UE resta fermamente impegnata a favore dell'approvazione della suddetta decisione e continuerà a sostenere l'inclusione di questo importante tema nell'agenda dell'OSCE.

L'UE si rammarica profondamente che il testo della Convenzione sulla personalità giuridica internazionale, la capacità giuridica e i privilegi e le immunità dell'OSCE non sia stato approvato qui a Madrid. L'Unione europea resta fermamente impegnata a favore dell'approvazione del suddetto testo che riconoscerebbe l'OSCE quale organizzazione internazionale a pieno titolo. L'UE ribadisce la sua posizione secondo cui tale Convenzione,

laddove venisse adottata, migliorerebbe considerevolmente il funzionamento dell'OSCE, comprese le sue operazioni sul terreno.

Signor Presidente,

per quanto concerne le elezioni, l'UE ribadisce il suo fermo sostegno agli standard e agli impegni assunti in virtù del Documento di Copenaghen del 1990, del Documento di Budapest del 1994 e di quelli ulteriormente elaborati da allora. Riaffermiamo il nostro sostegno alle attività di osservazione elettorale condotte dall'ODIHR e alla sua metodologia di osservazione elettorale riconosciuta a livello internazionale.

Signor Presidente,

L'UE si compiace dell'accordo raggiunto sulla dichiarazione relativa al Nagorno-Karabakh. Rinnoviamo il nostro invito ai leader dell'Armenia e dell'Azerbaijan affinché continuino ad impegnarsi appieno nei negoziati sulla base dei principi fondamentali per una soluzione pacifica del conflitto elaborati dai Copresidenti del gruppo di Minsk.

Ci rammarichiamo che non sia stato raggiunto un consenso sulle dichiarazioni concernenti i conflitti in Moldova e Georgia. L'UE ringrazia la Presidenza spagnola per l'eccellente lavoro ed è determinata a svolgere un ruolo costruttivo adoperandosi a favore di una soluzione pacifica di tali conflitti.

L'UE rileva altresì con rammarico il mancato accordo su una dichiarazione relativa alla Missione OSCE in Kosovo. Ricordiamo il nostro fermo sostegno al lavoro dell'OMIK e a favore della proroga del suo mandato per un altro anno, indipendentemente dal risultato dei negoziati attualmente in corso sul futuro status del Kosovo.

Signor Presidente,

in conclusione mi consenta di ribadire il nostro apprezzamento alla Presidenza spagnola per gli instancabili sforzi profusi nel guidare questa Organizzazione nel corso di quest'anno. L'UE guarda con assoluta fiducia alla futura Presidenza finlandese. Desideriamo esprimere il nostro pieno sostegno e augurarLe ogni successo nel suo lavoro.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati Turchia, Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia\* e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'EFTA e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova e la Georgia.

---

\* La Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 7

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Desidero rendere una dichiarazione a nome dei seguenti Paesi: Germania, Stati Uniti d'America, Belgio, Bulgaria, Canada, Danimarca, Spagna, Estonia, Francia, Regno Unito, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca e Turchia.

Il testo della dichiarazione è il seguente:

“Gli Alleati della NATO attribuiscono il massimo valore al regime CFE e sottolineano l'importanza strategica del Trattato CFE quale pietra angolare della sicurezza euro-atlantica. Il Trattato CFE, con il suo sistema di limitazioni, di condivisione delle informazioni e di verifica, reca giovamento all'intera Europa, assicurando stabilità, ineguagliabile trasparenza, prevedibilità e fiducia relativamente alle forze armate dei suoi 30 Stati Parte.

Ribadiamo con fermezza il nostro impegno nei confronti del Trattato CFE e auspichiamo la tempestiva entrata in vigore dell'Accordo sull'adattamento, che rappresenta il nostro obiettivo comune e che consentirà inoltre l'adesione di nuovi Stati Parte con modalità conformi alla posizione di principio dell'Alleanza contenuta nella Dichiarazione del Vertice NATO di Riga del 2006. Gli Alleati hanno tenuto attentamente conto delle preoccupazioni espresse dalla Federazione Russa in merito alle condizioni in cui opera il Trattato CFE. Di conseguenza, abbiamo perseguito un dialogo articolato con la Federazione Russa, anche attraverso discussioni bilaterali USA-Russia che hanno portato a proposte costruttive per una soluzione che rispetti l'integrità del Trattato e tenga conto delle preoccupazioni di tutti i partner del Trattato. In tale contesto, sarebbe una deplorabile perdita per tutte le parti se la Federazione Russa procedesse ad un'azione unilaterale che potrebbe mettere a rischio la funzionalità del regime CFE.

Proseguiamo nel nostro intenso impegno sulla base del Pacchetto di azioni parallele sostenuto da tutti gli Alleati, allo scopo di risolvere le preoccupazioni esistenti di tutti gli Stati Parte: adempiere ai rimanenti impegni previsti dall'Atto finale del Trattato CFE del 1999, inclusi i suoi annessi nonché quelli relativi alla Repubblica di Moldova e della Repubblica di Georgia; creare le basi per la ratifica dell'Accordo sull'adattamento da parte di tutti i 30 Stati Parte; assicurare la piena attuazione del Trattato da parte di tutti gli Stati Parte. Esortiamo la Federazione Russa a impegnarsi in modo cooperativo per risolvere queste complesse questioni, continuando al tempo stesso a dare attuazione al Trattato, nonché a

evitare passi che potrebbero mettere a rischio la funzionalità a lungo termine del regime del Trattato CFE e le prospettive per l'entrata in vigore dell'Accordo sull'adattamento.”

I Paesi che sottoscrivono la presente dichiarazione chiedono che essa sia acclusa ai documenti ufficiali della Riunione del Consiglio dei ministri.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 8

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA (ANCHE  
A NOME DEI SEGUENTI PAESI: GERMANIA,  
STATI UNITI D'AMERICA, ANDORRA, AUSTRIA, AZERBAIGIAN,  
BELGIO, BOSNIA-ERZEGOVINA, BULGARIA, CANADA,  
DANIMARCA, SPAGNA, ESTONIA, EX REPUBBLICA JUGOSLAVA  
DI MACEDONIA, FRANCIA, GEORGIA, REGNO UNITO, GRECIA,  
UNGHERIA, IRLANDA, ISLANDA, LETTONIA, LIECHTENSTEIN,  
LITUANIA, LUSSEMBURGO, MOLDOVA, NORVEGIA, POLONIA,  
SANTA SEDE, SLOVACCHIA, SVEZIA E REPUBBLICA CECA)**

Nel 2007 si commemora il 75° anniversario dell'Holodomor che colpì l'Ucraina nel 1932 e 1933. Questa tragedia costò la vita a milioni di ucraini innocenti, vittime dello sterminio di massa per fame inflitto attraverso le azioni e le politiche crudeli del regime totalitario staliniano. Rendiamo omaggio alla memoria delle vittime di questa tragedia nazionale del popolo ucraino.

Riconosciamo gli sforzi compiuti negli anni recenti per accrescere la consapevolezza circa l'Holodomor, anche in seno alle Nazioni Unite, alle sue agenzie specializzate e negli Stati partecipanti all'OSCE, in particolare attraverso l'adozione per consenso, l'1 novembre 2007, della pertinente Risoluzione dell'UNESCO da parte di 193 Stati membri. Accogliamo con favore l'iniziativa dell'Ucraina di organizzare le commemorazioni in occasione del 75° anniversario dell'Holodomor. Considereremo la possibilità di partecipare ai relativi eventi e di invitare altri Stati partecipanti all'OSCE a fare altrettanto.

Alla luce dell'impegno assunto dall'OSCE di "condannare chiaramente e inequivocabilmente il totalitarismo" (Documento di Copenaghen 1990), sottolineiamo ancora una volta l'importanza di sensibilizzare il pubblico sui tragici eventi del nostro passato comune, di promuovere la tolleranza e la non discriminazione, di rafforzare lo stato di diritto e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali al fine di prevenire tragedie umane in futuro.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 9

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA**

Signor Presidente,

in occasione del 75° anniversario dell'Holodomor del 1932–1933 in Ucraina, la Delegazione dell'Ucraina ha proposto di rendere omaggio alle vittime delle crudeli politiche del regime totalitario staliniano in una Dichiarazione ministeriale.

La nostra iniziativa di sollevare tale questione in seno alla nostra Organizzazione è stata ispirata dall'impegno assunto dagli Stati partecipanti all'OSCE a Copenaghen nel 1990 di "condannare chiaramente e inequivocabilmente il totalitarismo".

A nome del Governo dell'Ucraina vorrei esprimere la nostra sincera gratitudine agli Stati partecipanti che hanno sottoscritto la dichiarazione congiunta che ho appena letto intesa a sostenere un atto di commemorazione delle vittime della tragedia nazionale del popolo ucraino. Altri Stati potranno sottoscrivere tale dichiarazione e invitiamo gli Stati partecipanti ad aggiungere la propria voce di sostegno e solidarietà.

Siamo profondamente rammaricati del fatto che, a causa dell'aperta opposizione di una delegazione in seno al Comitato preparatorio, non sia stato possibile raggiungere un consenso sul progetto di dichiarazione ministeriale con cui si intendeva sottolineare l'importanza di sensibilizzare il pubblico sui tragici eventi del nostro passato comune, promuovere la tolleranza e la non discriminazione e rafforzare lo stato di diritto e il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali al fine di prevenire simili crimini in futuro.

La mia delegazione continua a ritenere che in seno all'OSCE il valore della vita e della dignità umana debba prevalere sull'opportunismo politico. Auspichiamo sinceramente che i principi del dialogo, della cooperazione, dell'uguaglianza e della solidarietà fra gli Stati partecipanti all'OSCE restino al centro dei nostri comuni sforzi futuri.

Vorrei inoltre chiedere al Presidente di allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 10

ITALIANO  
Originale: RUSSO

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

ci associamo alle parole di riconoscenza rivolte alla Presidenza spagnola per l'ospitalità e il lavoro svolto quest'anno alla guida dell'OSCE. Consentitemi inoltre di esprimere i migliori auguri alla Finlandia che eserciterà la Presidenza dell'OSCE nel 2008.

In conclusione, vorremmo esporre alcune riflessioni.

Primo. In relazione alle dichiarazioni delle delegazioni di alcuni Stati partecipanti vorrei ricordare che temi quali gli "impegni di Istanbul", il Trattato CFE e la soluzione dei conflitti regionali sono stati messi in luce dettagliatamente nella dichiarazione del Ministro degli affari esteri della Federazione Russa S.V. Lavrov resa alla Riunione del Consiglio dei ministri. Riteniamo che non vi sia da aggiungere nulla a tale dichiarazione.

Secondo. La Federazione Russa esprime la sua riconoscenza all'esimio Rappresentante permanente dei Paesi Bassi presso l'OSCE, Sig.a Ida van Veldhuizen-Rothenbücher, che lo scorso anno ha guidato il Gruppo di lavoro nell'elaborazione di un progetto di Convenzione sulla personalità giuridica, la capacità giuridica, i privilegi e le immunità dell'OSCE. Nutriamo profonda stima per la sua determinazione e il suo talento diplomatico che hanno consentito di concludere con successo l'attività del Gruppo di lavoro.

Ci rammarichiamo del fatto che, in seguito al rifiuto di diversi Stati partecipanti di proseguire gli sforzi volti a rafforzare lo status giuridico internazionale dell'OSCE attraverso l'elaborazione e l'adozione del suo Statuto, non sia stato possibile approvare il progetto di decisione della Riunione del Consiglio dei ministri in cui fosse riconosciuta la conclusione positiva dell'attività del Gruppo di lavoro. Ciononostante si può affermare che il testo della Convenzione è stato nel suo insieme concordato. Riteniamo che le disposizioni della Convenzione sulle quali si è potuto raggiungere un consenso non debbano essere riaperte alla discussione.

Ribadiamo la posizione della Federazione Russa secondo cui la Convenzione può essere adottata solo unitamente a uno Statuto dell'OSCE, la cui elaborazione è stata

costantemente sollecitata dalla Federazione Russa e da una serie di altri Stati partecipanti all'OSCE.

Terzo. Come noto, la Federazione Russa, insieme a diversi altri Stati partecipanti all'OSCE, ha presentato all'esame della Riunione del Consiglio dei ministri un progetto di decisione "Sull'osservazione delle elezioni nazionali da parte dell'ODIHR dell'OSCE". Esprimiamo profondo rammarico per il fatto che né questo progetto né il tentativo del Presidente in esercizio spagnolo di promuovere una versione alternativa della decisione, intesa a proseguire un dialogo sostanziale sulla questione del miglioramento delle attività di monitoraggio e di valutazione dei processi elettorali da parte dell'ODIHR dell'OSCE negli Stati partecipanti, non abbiano raggiunto un consenso.

A tale riguardo vorremmo ribadire la nostra valutazione sul carattere controproducente dei tentativi di evitare un dibattito in seno all'OSCE in merito a un problema davvero importante e serio, che è in sostanza quello di sapere se gli Stati partecipanti potranno raggiungere un'intesa comune sulle norme di monitoraggio elettorale o se le divergenze di opinione in tale campo metteranno a rischio le prospettive dell'ODIHR come istituzione dell'OSCE. La Federazione Russa preferirebbe ovviamente il primo scenario, che presuppone il raggiungimento di un'intesa.

Quarto. La posizione della Russia sul problema della "Holodomor" (la carestia) resta invariata, ovvero che le vittime degli eventi davvero tragici del 1932-1933 furono milioni di cittadini di diverse nazionalità e che, di conseguenza, sarebbe ingiusto parlare unicamente dell'annientamento di cittadini ucraini per motivi di appartenenza etnica. La carestia degli anni '30 nell'URSS fu la conseguenza di una politica "di classe", della collettivizzazione delle aziende agricole e della "dekulakizzazione" dei contadini messe in atto in quel periodo.

Alla 58<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea generale gli Stati membri dell'ONU hanno approvato una dichiarazione congiunta nella quale hanno espresso solidarietà ai milioni di russi, ucraini, kazaki e rappresentanti di altre nazionalità vittime della carestia del 1932-1933. Partiamo dal principio che tale dichiarazione, distribuita come documento dell'Assemblea generale dell'ONU, nonché la risoluzione della 34<sup>a</sup> sessione della Conferenza generale dell'UNESCO, di contenuto analogo, hanno espresso una valutazione definitiva in merito a questa tragedia.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta odierna.

Grazie dell'attenzione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 11

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

ci uniamo al Governo e al popolo dell'Ucraina nel commemorare un disastro umanitario che rappresenta al tempo stesso un episodio tragico della loro storia. Considerando l'impatto umanitario di tale tragedia, nessun Stato partecipante può prendere le distanze dalla dichiarazione resa dall'Ucraina. Non può esserci spazio per la mancanza di solidarietà o l'insensibilità dinanzi a un evento di tale natura.

Sembra che le autorità ucraine cerchino di associare il significato umanitario di questo triste evento con un desiderio di riconoscimento politico. Ed è esattamente questo aspetto che distingue la dichiarazione ucraina dalla Risoluzione dell'UNESCO dell'1 novembre 2007. Tale distinzione è quasi inevitabile, fondamentalmente in virtù della natura politica della nostra organizzazione. Devo ricordare che quando si tratta di affrontare un tema di questo tipo in un contesto politico, il principio supremo e immutabile della politica turca è che "il giudizio sugli eventi storici deve rimanere di mera competenza degli storici."

Vorrei concludere ribadendo l'espressione della nostra solidarietà alle vittime di questo tragico evento e il nostro auspicio che i nostri sinceri sentimenti vengano trasmessi al popolo ucraino.

Chiedo che il testo della presente dichiarazione sia allegato al giornale della riunione.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 12

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA**

Signor Presidente,

desideriamo ringraziare nuovamente la Presidenza spagnola per la sua leadership e il ruolo guida svolto nel corso del 2007.

Pur essendoci associati alla dichiarazione conclusiva dell'Unione europea, desideriamo aggiungere alcune considerazioni sulle questioni che rivestono per noi particolare importanza.

Continuiamo a considerare il Trattato CFE come la pietra angolare della sicurezza europea. Esortiamo la Federazione Russa a revocare la sua decisione di sospendere la sua partecipazione al Trattato CFE e ad impegnarsi costruttivamente nel processo di consultazione volto a favorire la sollecita entrata in vigore del Trattato CFE adattato.

Sosteniamo in generale l'approccio basato su azioni parallele e siamo pronti a lavorare intensamente con tutte le parti interessate per la soluzione di problematiche irrisolte, compresa la questione di Gudauta, sulla base del principio fondamentale del consenso dello Stato ospitante, al fine di garantire la sollecita entrata in vigore del Trattato CFE adattato.

Desidero ringraziare la Presidenza e tutte le delegazioni che hanno partecipato alla redazione della Dichiarazione ministeriale sulla Georgia. Purtroppo non abbiamo potuto raggiungere il consenso sulla dichiarazione per la mancanza di flessibilità da parte della Russia. Ci dichiariamo disponibili ad impegnarci con la Russia in un dialogo sostanziale e mirato al raggiungimento di risultati che sia fondato sui principi e sulla visione concordati con il resto della comunità OSCE.

Infine, desideriamo esprimere il nostro sentito benvenuto alla Presidenza finlandese. Esprimiamo il nostro auspicio che il suo operato nel prossimo anno sarà proficuo ed efficace.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 13

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA**

Grazie Signor Presidente.

La delegazione della Moldova, pur essendosi allineata alla dichiarazione resa dal Portogallo a nome dell'Unione europea, desidera sottolineare alcuni punti che il mio Paese considera necessario sottoporre all'attenzione del Consiglio dei ministri.

Ci uniamo alle altre delegazioni nell'esprimere il nostro profondo rammarico che questo Consiglio dei ministri, come quelli precedenti, abbia avuto la sua quota di delusioni. Ancora una volta il Consiglio non è stato in grado di adottare la Dichiarazione ministeriale e la Dichiarazione sulla Moldova. Malgrado gli instancabili sforzi della mia delegazione e della maggior parte degli attori coinvolti, per il quinto anno consecutivo non siamo riusciti a raggiungere un consenso su questi importanti documenti. A causa della posizione di uno Stato, non è stato possibile concordare un'azione futura che potesse ispirare fiducia e portare a dei progressi nella soluzione politica del problema della Transnistria.

Restiamo determinati a trovare un accordo politico definitivo basato sul pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova. Considerato che l'obiettivo fondamentale al momento attuale è fare avanzare il processo di soluzione politica, invitiamo tutti gli attori coinvolti, in particolare le autorità della regione transnistriana, a riprendere i negoziati nel formato "5+2" senza alcuna pregiudiziale. L'obiettivo finale dei negoziati dovrebbe essere l'individuazione dello status giuridico speciale della regione della Transnistria sulla base della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova.

Riteniamo che sia giunto il momento per tutti gli attori coinvolti di impegnarsi attivamente nei colloqui sulla trasformazione dell'attuale operazione di mantenimento della pace in una missione civile multinazionale investita di un mandato internazionale. Ci rammarichiamo per i mancati progressi nel 2007 relativamente al ritiro delle forze russe dal territorio della Repubblica di Moldova e ricordiamo l'importanza cruciale dell'adempimento degli impegni assunti al Vertice OSCE di Istanbul del 1999. Siamo convinti che solo progressi tangibili nell'attuazione dei rimanenti impegni di Istanbul renderanno possibile un ulteriore avanzamento del processo di soluzione. Ribadiamo la nostra posizione secondo cui il completo, tempestivo e incondizionato ritiro delle forze militari della Federazione Russa dal

territorio della Repubblica di Moldova fornirà il presupposto necessario per la ratifica del Trattato CFE adattato da parte del nostro Parlamento.

Desideriamo inoltre allinearci alla dichiarazione concernente il Trattato CFE resa dalla Lituania a nome di 26 paesi.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 14

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

**LETTERA DEL PRESIDENTE DEL  
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA  
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA SPAGNA,  
PRESIDENTE DELLA QUINDICESIMA RIUNIONE DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Eccellenza,

nella mia veste di Presidente del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), ho il piacere di informarLa in merito alle attività svolte dall'FSC dopo la quattordicesima Riunione del Consiglio dei ministri. A tale riguardo, mi sono consultato con i colleghi di Cipro e della Repubblica di Croazia che hanno esercitato la Presidenza dell'FSC in precedenza durante il 2007. Le Presidenze hanno operato a stretto contatto per conferire continuità, equilibrio ed efficienza al programma di lavoro annuale. Nel 2007 l'accento è stato ancora posto sulle questioni politico-militari fondamentali come il controllo degli armamenti e le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM), le armi di piccolo calibro e leggere (SALW), le scorte di munizioni convenzionali (SCA), ivi incluse le scorte della componente "melange" del carburante per missili, nonché, ultimo ma non meno importante, il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (CoC).

La diciassettesima Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM), uno degli eventi più importanti nel programma di lavoro annuale dell'FSC, ha avuto luogo il 6 e 7 marzo per consentire il dibattito sull'applicazione attuale e futura delle CSBM concordate, come stabilito nel Capitolo IX del Documento di Vienna 1999.

L'ordine del giorno della riunione di quest'anno è stato integrato con due nuovi elementi, vale a dire una riunione dei capi dei centri di verifica e una sessione di lavoro intesa a fornire suggerimenti per una migliore attuazione delle CSBM. Entrambe le sessioni sono state riconosciute da molte delegazioni come preziosi contributi al dibattito. Durante la riunione sono state avanzate numerose proposte per l'ulteriore attuazione dei documenti OSCE. Tali proposte sono state alla base dei dibattiti svoltisi nella parte rimanente dell'anno e si sono finora tradotte in tre decisioni dell'FSC.

In maggio, successivamente all'AIAM, l'FSC ha elaborato il suo contributo alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2007. Tale contributo ha incluso un elenco

di elementi politico-militari che sono stati proposti quali temi di discussione in seno alla Conferenza.

Nel corso dell'anno è stato necessario scostarsi dal previsto programma di lavoro dell'FSC a causa di una serie di eventi che hanno inciso sulle attività del Foro, tra i quali l'attenzione internazionale posta sui preparativi per la realizzazione di un sistema di difesa antimissile in Europa, l'emergente incertezza relativa al quadro di sicurezza europea, nonché l'incidente missilistico avvenuto in Georgia il 6 agosto. L'insieme di questi fattori ha fatto sì che si intensificasse il dialogo sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza, evidenziando l'importanza dell'FSC quale piattaforma per affrontare e discutere questioni attinenti alla sicurezza.

Il punto all'ordine del giorno del Foro "Dialogo sulla sicurezza" si è rivelato particolarmente prezioso quale strumento per affrontare questioni attinenti alla sicurezza regionale e sub-regionale, dato che è consuetudine della Presidenza non respingere le richieste degli Stati partecipanti di presentare relazioni in merito a tale punto. Vale la pena rilevare che, nonostante il carattere sensibile che talune questioni potevano assumere per alcuni Stati partecipanti, questi ultimi hanno reagito impegnandosi in modo attivo, piuttosto che passivo, nel dialogo sulla sicurezza. Ciò ha rappresentato una esperienza incoraggiante sia per la Presidenza che per l'FSC nel suo insieme.

È inoltre opportuno rilevare che numerose proposte sulle CSBM connesse al Documento di Vienna 1999 sono state discusse in seno ai gruppi di lavoro dell'FSC.

Mentre il Dialogo sulla sicurezza è stato riconosciuto nel 2007 come una piattaforma per discutere temi di specifico interesse e questioni di sicurezza correnti, le sedute speciali dell'FSC hanno continuato a essere uno strumento importante per concentrarsi su questioni di interesse generale del Foro.

La Seduta speciale dell'FSC sulle attuali e future misure miranti al controllo degli armamenti e al rafforzamento della fiducia e della sicurezza nell'area dell'OSCE è stata organizzata in risposta ai cambiamenti intervenuti nell'ambiente di sicurezza e alle sfide poste nel quadro della sicurezza europea.

Nel corso della riunione è stato riconosciuto che l'ambiente di sicurezza internazionale è mutato in modo significativo dopo la fine della guerra fredda. Sebbene persistano "vecchie" minacce, si deve tenere in considerazione la comparsa di nuove sfide. È stato riconosciuto il fatto che il nucleo centrale del regime europeo di controllo degli armamenti risale a quasi due decenni fa e che, di conseguenza, si dovrebbe perlomeno considerare la possibilità di aggiornare tali misure. È stato sottolineato che gli strumenti CSBM esistenti continuano a essere validi nell'attuale contesto di sicurezza e che pertanto non dovrebbero essere abbandonati. Le sfide future potranno essere superate solo basandosi su quanto realizzato in passato.

La seduta speciale ha offerto l'opportunità per uno scambio di vedute e di osservazioni in modo strutturato e specializzato. La riunione ha pertanto contribuito all'obiettivo comune di rafforzare la sicurezza europea.

Anche l'attuazione dei documenti OSCE sulle Armi di piccolo calibro e leggere (2000) e sulle Scorte di munizioni convenzionali (2003) hanno continuato a essere oggetto di considerevole attenzione. Resoconti sui progressi compiuti nell'ambito dell'ulteriore attuazione di entrambi i documenti sono stati presentati al Consiglio dei ministri. Va rilevato che il progetto OSCE per l'eliminazione del carburante per missili "melange" in Armenia è stato portato a buon fine nel 2007. L'OSCE ha inoltre completato le misure di assistenza offerte all'Ucraina per superare le devastanti conseguenze del disastro di Novobohdanivka. Tre nuove richieste di assistenza sono state presentate dalla Georgia, dal Montenegro e dall'Ucraina in relazione al rafforzamento della sicurezza e della gestione delle scorte di munizioni convenzionali e alla loro distruzione. L'OSCE ha inoltre avviato progetti congiunti OSCE-Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) attinenti alle SALW e alle munizioni convenzionali in Belarus e Montenegro. I progetti sono attuati sulla base del Memorandum d'intesa firmato dal Segretariato OSCE e dall'UNDP nel 2006. Pur esprimendo apprezzamento per i fondi già messi a disposizione, va rilevato che i contributi per progetti SALW hanno subito una riduzione pari a circa il 50 per cento nel 2007. Le ragioni di tale riduzione andrebbero esaminate.

Oltre al lavoro svolto dalle missioni OSCE sul terreno in materia di SALW e di SCA, il Foro ha tenuto il 21 marzo una Seduta speciale dell'FSC sulla lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere effettuato per via aerea. Le relazioni presentate hanno evidenziato gli stretti legami che intercorrono tra il traffico illecito di SALW e le minacce alla sicurezza rappresentate dal terrorismo e dai conflitti regionali. I dibattiti nel corso della riunione si sono incentrati sul miglioramento dei controlli nel settore del trasporto aereo attraverso una migliore attuazione dei pertinenti regolamenti internazionali e degli impegni internazionali. Gli Stati partecipanti hanno espresso il loro sostegno all'elaborazione di un meccanismo per lo scambio di informazioni sulle legislazioni nazionali e sulle strutture normative, al rafforzamento del dialogo e a maggiori sinergie tra attori in tale settore, nonché alla redazione di una guida delle migliori prassi sulla lotta al traffico illecito di SALW. La discussione e l'appoggio espresso durante la riunione sono serviti da base per ulteriori dibattiti nel corso del 2007.

Sono stati inoltre discussi altri aspetti del controllo delle armi di piccolo calibro, dando luogo a una decisione dell'FSC in cui si chiede agli Stati partecipanti di scambiare informazioni sui regolamenti vigenti in materia di attività di intermediazione di armi di piccolo calibro e leggere.

Il Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza è un documento normativo adottato dagli Stati partecipanti all'OSCE che mira a promuovere norme di condotta responsabile e cooperativa nel campo della sicurezza, responsabilità reciproche degli Stati nonché il controllo democratico delle forze armate nella regione dell'OSCE.

Nel corso del 2007 alcuni Stati partecipanti hanno presentato numerosi documenti di riflessione e proposte di progetti di decisione in relazione, ad esempio, a una revisione del Questionario, a proposte volte a promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la pubblicazione e la divulgazione di informazioni, nonché in relazione a misure supplementari per migliorare ulteriormente l'applicazione del Codice.

Il 23 maggio l'FSC ha convocato una seduta speciale del Gruppo di lavoro A sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. L'incontro intendeva dare seguito alla positiva riunione sul Codice di condotta tenutasi il 27 settembre 2006.

La seduta speciale del Gruppo di lavoro A si proponeva di contribuire a una migliore applicazione del Codice di condotta partendo da una serie di proposte di base per un dibattito interattivo, che si è articolato in tre gruppi tematici: (1) proposte sui modi per rafforzare l'applicazione del Codice, (2) proposte sui modi per promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la pubblicazione e la divulgazione di informazioni in merito al Codice, (3) proposte relative a misure supplementari per migliorare l'applicazione del Codice.

Al termine della riunione è stato nominato un coordinatore dell'FSC incaricato principalmente di mettere a confronto le idee, i punti di vista, le proposte e i contributi delle delegazioni degli Stati partecipanti in relazione al Codice, nonché di assistere la Presidenza dell'FSC e la Troika nell'elaborazione delle modalità per dare attuazione alle varie iniziative dirette a migliorare ulteriormente l'applicazione del Codice.

Dopo una prima tornata di consultazioni si sono registrati progressi nell'ambito dell'elaborazione di un progetto di aggiornamento del questionario e del consolidamento di un registro di proposte.

Oltre ai dibattiti in seno all'FSC, l'OSCE e il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) hanno organizzato nel 2007 numerosi seminari e gruppi di studio a sostegno dell'applicazione del Codice:

- la Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina ha organizzato tre seminari OSCE sul Codice di condotta al fine di familiarizzare i professionisti militari e non militari del settore della sicurezza con il Codice e con gli impegni relativi alla sua applicazione;
- l'Ufficio OSCE di Erevan ha fornito sostegno a un seminario di formazione di tre giorni sul controllo democratico delle forze armate, svoltosi dal 30 marzo all'1 aprile a Tsakhkadzor, Armenia. Nel corso dell'evento, cui hanno preso parte rappresentanti del Ministero della difesa, dei mezzi d'informazione e di ONG, sono stati discussi i principi fondamentali del buongoverno nel settore della sicurezza nonché i diritti del personale addetto alla difesa;
- il 2 e 3 agosto l'Ufficio OSCE di Baku ha organizzato una riunione sui principi del controllo democratico delle forze armate e sui modi per affrontare le esigenze in materia di assistenza sociale del personale in servizio. I partecipanti hanno discusso i modi per potenziare le capacità della comunità nel suo insieme di assicurare un trattamento trasparente ed equo per il personale in servizio e per i familiari, nonché temi quali i diritti dell'uomo in contesti militari, il ruolo dell'assistenza sociale nelle forze armate moderne e delle associazioni civili nell'ambito dell'efficace supervisione del settore della sicurezza;
- infine, il 27 e 28 settembre 2007, il CPC ha organizzato a Podgorica, Montenegro, in cooperazione con la Svizzera, un seminario sul controllo democratico delle forze

armate e sull'applicazione del Codice di condotta dell'OSCE. Scopo del seminario era promuovere la consapevolezza, in particolare dei membri della neo costituita Commissione parlamentare per la difesa del Montenegro, sulle responsabilità parlamentari indicate nel Codice. Il seminario si proponeva inoltre di favorire il dialogo e la cooperazione tra parlamentari, ministeri e personale militare di alto grado, al fine di promuovere la piena osservanza degli impegni derivanti dal Codice nonché di assistere il Montenegro nell'adempimento dei tali impegni.

L'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa continua a rappresentare un settore di grande importanza. Ciò è apparso evidente in occasione del Vertice del G8 del giugno 2007, durante il quale i Capi di Stato hanno sottolineato l'importanza della piena attuazione della risoluzione 1540 e hanno ribadito il loro sostegno agli sforzi compiuti dal Comitato 1540, ivi inclusa la condivisione delle migliori prassi. L'FSC ha discusso misure concrete per l'elaborazione di una guida delle migliori prassi in tale ambito e gli Stati Uniti e il Canada ne stanno attualmente elaborando una versione.

La guida delle migliori prassi rappresenta un'iniziativa regionale a sostegno del lavoro svolto dal Comitato 1540. Essa è pertanto destinata a essere usata nell'ambito della regione dei 56 Stati partecipanti all'OSCE. Naturalmente, essa potrà anche servire a scopi divulgativi e dovrebbe pertanto essere considerata come una possibile fonte di ispirazione per gli 11 Partner OSCE per la cooperazione nonché per altri Paesi in cui il processo di attuazione della risoluzione 1540 è attualmente in corso. L'OSCE ritiene che tali iniziative possano favorire la strategia del Comitato 1540 di operare insieme alle organizzazioni regionali che dispongono di una conoscenza diretta delle attuali sfide nel campo della non proliferazione.

Per quanto attiene alle iniziative di sensibilizzazione e divulgazione, la Presidenza dell'FSC ha partecipato a seminari sulla risoluzione 1540 svoltisi in Giordania e Kirghizistan. Tali iniziative, insieme ad altre, dimostrano che l'OSCE si è già impegnata a fondo per sostenere l'attuazione della risoluzione 1540, ciononostante, in seno all'Organizzazione, esiste non solo il potenziale ma anche una considerevole volontà di esaminare la possibilità di intraprendere ulteriori passi.

Nell'ambito dello sviluppo di nuove misure l'FSC ha ritenuto opportuno procedere ad un esame del settore della Pianificazione in caso di emergenza civile-militare (CMEP). Il 26 settembre il Foro ha tenuto una seduta speciale a tale riguardo, finalizzata alla sensibilizzazione, alla condivisione delle informazioni e alla creazione di reti di contatto. Le relazioni presentate hanno evidenziato che la pianificazione delle attività in caso di emergenza è una responsabilità nazionale. Tuttavia, data la specificità delle emergenze e il carattere transdimensionale che esse spesso presentano, i Paesi o le regioni coinvolti possono avere l'esigenza di ricevere assistenza da altri Paesi e da organizzazioni internazionali. I dibattiti hanno avuto per oggetto il possibile ruolo dell'OSCE in tale settore, evitando duplicazioni delle iniziative di altre organizzazioni quali l'ONU o l'UE. Nel corso della riunione è stato sottolineato il fatto che l'FSC contribuisce già, in un certo senso, alla CMEP grazie alle sue attività di prevenzione dei conflitti come, ad esempio, i progetti in materia di SALW e di SCA. È attualmente in corso di discussione in seno all'FSC una proposta per un dialogo allargato con i Partner OSCE per la cooperazione in tale ambito.

Un altro settore d'interesse in cui potrebbero essere sviluppate misure è quello delle mine terrestri antiuomo. Basandosi su una proposta avanzata dalla Germania e dalla Francia, il Gruppo di lavoro A ha concordato di tenere all'inizio del 2008 una riunione speciale sotto la Presidenza spagnola dell'FSC. La riunione sarà dedicata alle possibilità di potenziare il ruolo dell'OSCE nella lotta alle mine terrestri antiuomo. L'obiettivo iniziale sarà quello di mettere a confronto le idee, i punti di vista e i contributi delle delegazioni degli Stati partecipanti, in vista dell'eventuale elaborazione di proposte sui modi opportuni per affrontare tale questione.

Per concludere, consentitemi di affermare che l'obiettivo di tutte le tre Presidenze dell'FSC nel 2007 è stato il rafforzamento della cooperazione con il Consiglio permanente (PC) nel quadro del concetto OSCE di sicurezza globale e indivisibile. Si sono tenute sedute congiunte FSC/PC per affrontare questioni attinenti alla sicurezza in modo transdimensionale e integrato. L'effetto sinergico di tale cooperazione rafforzata dovrebbe portare nel 2008 a ulteriori risultati nel quadro di una vasta gamma di attività politico-militari in tutta l'area dell'OSCE.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC(15).JOUR/2  
30 novembre 2007  
Annesso 15

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 10 dell'ordine del giorno

**LETTERA DEL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA CIELI APERTI  
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE  
DELLA SPAGNA, PRESIDENTE DELLA QUINDICESIMA RIUNIONE  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Eccellenza,

in veste di Presidente della Commissione consultiva Cieli aperti (OSCC), mi pregio informarla, a nome delle presidenze della Repubblica Ceca, della Turchia e dell'Ucraina, in merito alle attività svolte dall'OSCC nel 2007.

Durante il periodo in esame, successivamente alla riunione del Consiglio dei ministri di Bruxelles, l'OSCC ha concentrato la sua attenzione su questioni correnti di fondamentale importanza per l'efficace attuazione del Trattato sui Cieli aperti, nel quadro dell'attuazione continua del Trattato durante la seconda fase della sua applicazione, che ha avuto inizio l'1 gennaio 2006.

Il numero complessivo di Stati Parte del Trattato si è mantenuto a 34. Per il 2007 non è ancora pervenuta alcuna nuova richiesta di adesione al Trattato. La Presidenza incoraggia e accoglie con favore l'adesione al Trattato di altri Stati partecipanti all'OSCE. La candidatura di Cipro resta all'ordine del giorno dell'OSCC.

Nel periodo considerato gli Stati Parte hanno effettuato circa 119 voli di osservazione che, nell'insieme, sono stati valutati in modo positivo e sono stati svolti in un clima di cooperazione reciproca fra le parti osservanti e osservate. Nel corso di tali voli d'osservazione gli Stati Parte hanno fatto ampio ricorso a forme di cooperazione quali i voli d'osservazione congiunti, in cui due o più parti osservanti hanno partecipato a una missione d'osservazione sul territorio della parte osservata. Gli Stati Parte hanno inoltre continuato ad effettuare voli d'osservazione di addestramento su base bilaterale.

L'OSCC, tramite il Gruppo di lavoro informale sulle norme e le procedure (IWGRP), prosegue nell'esame delle questioni connesse all'applicazione corrente del Trattato. A tale riguardo l'OSCC ha adottato una decisione sulla Revisione quattro della Decisione numero uno relativa al Trattato sui Cieli aperti, il principale documento finanziario dell'OSCC che

disciplina la ripartizione dei costi derivanti dall'applicazione del Trattato sui Cieli aperti. Al momento attuale prosegue inoltre in seno all'IWGRP la discussione su altri aspetti finanziari relativi all'applicazione del Trattato e sugli effetti degli spazi aerei soggetti a particolari restrizioni sui voli d'osservazione.

Il Gruppo di lavoro informale sui sensori (IWGS) ha completato due decisioni assai importanti che sono state adottate quest'anno: (1) una nuova Decisione sui sensori a raggi infrarossi e (2) una Decisione sulle certificazioni. La Decisione sui sensori a raggi infrarossi ha incorporato una serie di nuovi protocolli che mirano al contenimento dei costi e che sono stati elaborati e verificati nel corso di diversi anni anche grazie a numerose prove di volo internazionali. La Decisione sulle certificazioni unifica e codifica le procedure di certificazione. Entrambe le decisioni contribuiscono a far sì che il Trattato funzioni in modo più efficiente e a costi inferiori.

L'IWGS sta attualmente lavorando su nuove procedure per i moderni sistemi a fotocamera digitale. Come evidenziato nel corso del Seminario sui sensori digitali svoltosi a Berlino nel maggio 2007, i sistemi commerciali di ripresa fotografica aerea si stanno gradualmente orientando verso la tecnologia digitale, tralasciando i sistemi di ripresa a pellicola. Le iniziative in corso si concentrano sulla revisione della Decisione numero quattordici al fine di stabilire procedure efficaci di contenimento dei costi per la certificazione e l'operatività di sistemi commerciali di ripresa fotografica aerea nell'ambito del Trattato sui Cieli aperti.

L'OSCC ha concordato una dichiarazione della Presidenza sulla procedura per la ripartizione delle quote attive nell'anno 2008. Nel corso della pertinente riunione, tenutasi il 4 e 5 ottobre, è stato raggiunto un accordo sulla ripartizione delle quote per il 2008. La riunione e la procedura sono state valutate molto positivamente e considerate in linea con lo spirito del Trattato. La Presidenza auspica che questo strumento fondamentale di cooperazione continui a operare in modo efficace. L'OSCC ha adottato una decisione sulla ripartizione delle quote attive per i voli d'osservazione del 2008.

Il Trattato sui Cieli aperti continua a promuovere l'apertura e la trasparenza tra gli Stati Parte e contribuisce al mantenimento di un clima di cooperazione sui loro territori, da Vancouver a Vladivostok. Il Trattato concorre inoltre in maniera significativa a conseguire gli obiettivi e le finalità dell'OSCE, in particolare quelli attinenti alla promozione della fiducia, della stabilità e della sicurezza in Europa.

Eccellenza, potrebbe ritenere utile riportare queste informazioni nei pertinenti documenti della riunione del Consiglio dei ministri.

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUI PARTNER OSCE PER LA COOPERAZIONE**

1. Noi, Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti all'OSCE, accogliamo con favore l'accresciuto impegno dei Partner per la cooperazione in seno all'OSCE, rilevando che, nel corso degli anni, è stata gettata una solida base per un partenariato rafforzato. Dovremmo continuare ad avvalerci dell'Atto finale di Helsinki del 1975, del Documento di Helsinki del 1992, del Documento di Budapest del 1994, della Carta per la sicurezza europea del 1999, della Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo del 2003, della Decisione del Consiglio dei ministri N.17/04 sull'OSCE e i suoi partner per la cooperazione, nonché di altri documenti e decisioni pertinenti in cui si sottolinea l'importanza del dialogo e della cooperazione con i Partner per la cooperazione, esaminando la possibilità di allargare a questi ultimi la condivisione delle norme, dei principi e degli impegni OSCE.
2. Le minacce alla sicurezza e alla stabilità all'interno e attorno all'area dell'OSCE continuano a destare la nostra preoccupazione. Ribadiamo l'interdipendenza esistente tra la sicurezza dell'area dell'OSCE e quella dei Partner per la cooperazione e incoraggiamo a compiere ulteriori sforzi per rafforzare le relazioni tra i Partner per la cooperazione e gli Stati partecipanti al fine di accrescere la nostra capacità di rispondere alle nuove e alle tradizionali minacce alla sicurezza.
3. Appoggiamo gli sforzi compiuti dai Partner per la cooperazione volti a promuovere le norme, i principi e gli impegni OSCE nelle loro regioni e li incoraggiamo ad adottare ulteriori iniziative per attuarli su base volontaria. Esortiamo i Partner per la cooperazione a riferire a tale riguardo in seno alle appropriate riunioni dell'OSCE. Auspichiamo l'evoluzione dei Seminari mediterranei annuali e delle Conferenze annuali con i Partner asiatici per la cooperazione in efficaci canali di comunicazione tra paesi di diverse regioni. Incoraggiamo i Partner a continuare a impegnarsi su questioni che rivestono un'importanza comune per l'OSCE e per le loro regioni. Auspichiamo altresì un'accresciuta condivisione delle esperienze dell'OSCE nell'ambito della diplomazia preventiva e delle misure di rafforzamento della fiducia, nonché un'ulteriore interazione con le pertinenti organizzazioni regionali.
4. Incoraggiamo la Presidenza dell'OSCE ad avvalersi appieno della possibilità di invitare i Partner per la cooperazione a partecipare alle riunioni degli organi decisionali, nonché a quelle dei pertinenti organi informali sussidiari, caso per caso, e a presentare

contributi orali e/o scritti, in conformità alle Norme procedurali dell'OSCE. A tale riguardo, elogliamo gli sforzi compiuti dalle Presidenze del Consiglio permanente e del Foro di cooperazione per la sicurezza volti a facilitare la regolare partecipazione dei Partner per la cooperazione alle sedute dei due organi.

5. Ci proponiamo di tenere regolarmente informati i Partner per la cooperazione, attraverso i rispettivi Gruppi di contatto, in merito ai dibattiti sulle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri. Invitiamo i Presidenti dei Gruppi di contatto a informare il Consiglio permanente su questioni specifiche e chiediamo loro di presentare relazioni annuali al Consiglio dei ministri. Nello spirito del paragrafo 49 della Carta per la sicurezza europea, incoraggiamo inoltre il Consiglio permanente a esaminare le raccomandazioni che emergono dai Gruppi di contatto nonché dai Seminari mediterranei e dalle Conferenze OSCE con i Partner asiatici per la cooperazione.

6. Resta inteso che un ulteriore impegno dell'OSCE con i Partner per la cooperazione sarà condotto nell'ambito delle risorse disponibili ed eviterà la duplicazione delle iniziative di altre organizzazioni internazionali.

7. Prendiamo atto con compiacimento degli esiti della Conferenza OSCE-Mongolia 2007 sul Rafforzamento della sicurezza cooperativa tra l'OSCE e i Partner asiatici per la cooperazione. Invitiamo a considerare un'applicabilità più ampia delle raccomandazioni e delle proposte avanzate nel corso di tale Conferenza. Attendiamo con interesse la prossima Conferenza dell'OSCE con i Partner asiatici per la cooperazione.

8. Attendiamo altresì con interesse il Seminario mediterraneo 2007 sulla Lotta all'intolleranza e alla discriminazione e la promozione del rispetto e della comprensione reciproca, che avrà luogo a Tel Aviv, Israele, il 18 e 19 dicembre 2007.

9. Accogliamo con favore l'iniziativa assunta dalle presidenze dei Gruppi di contatto di organizzare la prima riunione congiunta dei Gruppi di contatto al fine di valutare lo stato della cooperazione tra l'OSCE e i suoi Partner per la cooperazione.

10. Incoraggiamo i Partner per la cooperazione ad accrescere la loro interazione con gli Stati partecipanti e con le strutture esecutive dell'OSCE in tutte le tre dimensioni. In tale contesto, lo scambio di informazioni sulle migliori prassi e le lezioni apprese potrebbe essere ulteriormente potenziato, in particolare, creando opportunità per la partecipazione di esperti dei Partner per la cooperazione alle attività dell'OSCE. Siamo pronti a esaminare richieste di assistenza dei Partner per la cooperazione in campi in cui l'OSCE dispone di particolare competenza.

11. Accogliamo con favore la decisione del Consiglio permanente sulla creazione di un Fondo di partenariato, che agevolerà l'ulteriore promozione del coinvolgimento dei Partner per la cooperazione. Incoraggiamo gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a contribuire a tale Fondo.

12. Ricordando la Decisione del Consiglio permanente N.233 dell'11 giugno 1998, invitiamo i Partner per la cooperazione a inviare osservatori per partecipare a missioni di osservazione elettorale ed esortiamo l'ODIHR e l'Assemblea parlamentare dell'OSCE ad adottare misure affinché essi siano inclusi nelle attività di monitoraggio elettorale organizzate dall'OSCE.

13. Accogliamo con favore l'iniziativa dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE di tenere un Foro parlamentare annuale sul mediterraneo e la incoraggiamo a prendere altresì in considerazione lo svolgimento di Fori asiatici. Incoraggiamo inoltre i Partner per la cooperazione a partecipare a tali eventi.
14. Incoraggiamo la Presidenza dell'OSCE e i presidenti dei Gruppi di contatto, di concerto con il Segretario generale, a continuare a sostenere il dialogo con i Partner per la cooperazione e a facilitare i loro contatti con le strutture esecutive dell'OSCE, al fine di far fronte alle minacce comuni alla sicurezza e alla stabilità e di promuovere l'attuazione volontaria delle norme, dei principi e degli impegni OSCE.
15. Ricordando la Decisione del Consiglio permanente N.430 del 19 luglio 2001, confermiamo la nostra disponibilità a prendere in considerazione le future domande di partenariato presentate da Paesi interessati.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DOC/2/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE MINISTERIALE**

Rileviamo con soddisfazione che l'Armenia e l'Azerbaijan hanno concordato di proseguire i negoziati in corso per la soluzione del conflitto del Nagorno-Karabakh durante il prossimo anno elettorale.

Sosteniamo gli sforzi di mediazione dei Copresidenti del Gruppo OSCE di Minsk e l'elaborazione, da essi realizzata con le parti, di una serie di principi fondamentali per la composizione pacifica del conflitto. Incoraggiamo fermamente entrambe le parti a superare le ultime divergenze rimanenti e ad approvare pertanto il concetto generale per una soluzione nonché a procedere su tale base alla stesura di un Accordo globale di pace.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DOC/3/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL SOSTEGNO ALLA STRATEGIA GLOBALE DELLE NAZIONI UNITE CONTRO IL TERRORISMO**

1. Noi, membri del Consiglio dei ministri dell'OSCE, continuiamo a nutrire preoccupazioni per la persistente minaccia terroristica nell'area dell'OSCE.
2. Riaffermiamo gli esistenti impegni di lotta al terrorismo assunti dall'OSCE e l'intenzione di mantenere le nostre attività antiterrorismo quali priorità dell'Organizzazione.
3. Riconosciamo il ruolo guida delle Nazioni Unite nell'ambito degli sforzi internazionali di lotta al terrorismo e sosteniamo la loro Strategia globale contro il terrorismo adottata l'8 settembre 2006 dall'Assemblea generale, a cui ci ispiriamo quale orientamento per le attività dell'OSCE in questo ambito, poiché essa delinea un approccio globale e onnicomprensivo volto a far fronte non soltanto alle manifestazioni del terrorismo, ma anche alle condizioni che ne favoriscono la diffusione, entro un quadro fondato sui diritti dell'uomo e lo stato di diritto e sul rispetto di tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale in materia di diritti dell'uomo, dei rifugiati e del diritto umanitario.
4. Richiamiamo l'approccio globale e onnicomprensivo della Strategia volta a contrastare il terrorismo facendo fronte non solo alle sue manifestazioni ma anche alle condizioni che ne favoriscono la diffusione, inclusi, tra l'altro, i conflitti irrisolti che si protraggono nel tempo, la disumanizzazione delle vittime del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, l'assenza dello stato di diritto e le violazioni dei diritti umani, la discriminazione su base etnica, nazionale e religiosa, l'esclusione politica, l'emarginazione socio-economica e l'assenza del buongoverno, riconoscendo nel contempo che nessuna delle suddette condizioni può legittimare o giustificare atti terroristici.
5. Prendiamo atto che l'Assemblea generale dell'ONU incoraggia le organizzazioni regionali a "sostenere l'attuazione della Strategia, anche attraverso la mobilitazione delle risorse e delle competenze".
6. Ricordiamo l'impegno ad attuare tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU in materia di terrorismo internazionale, riconoscendo che molti Stati continuano a richiedere assistenza a tal fine.

7. Sosteniamo le iniziative del Segretariato dell'OSCE volte a promuovere l'attuazione della Strategia, in particolare le consultazioni annuali ad alto livello tra rappresentanti del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e delle Nazioni Unite (Vienna, febbraio 2007) nel formato "tre +" nonché le tavole rotonde di Copenaghen (luglio 2006) e Vilnius (giugno 2007), organizzate dall'Unità di lotta al terrorismo dell'OSCE, per operatori impegnati nelle attività di lotta al terrorismo appartenenti a organizzazioni regionali e a centri di lotta al terrorismo.

8. Esprimiamo la nostra soddisfazione per il fatto che l'approccio alla lotta al terrorismo adottato dall'OSCE corrisponde a quello previsto dalla Strategia ONU, in quanto esso promuove, tra l'altro, lo stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e sistemi di giustizia penale efficaci, che nell'insieme costituiscono la base fondamentale della nostra lotta comune contro il terrorismo, e per il fatto che tutte le nostre attività antiterrorismo possono essere considerate come un contributo all'attuazione della suddetta Strategia. L'OSCE e in particolare i suoi Stati partecipanti, coadiuvati ove necessario dal Segretariato, dalle istituzioni e dalle presenze sul terreno, continueranno ad attuare gli impegni in materia di lotta al terrorismo e si concentreranno, tra l'altro, sulle seguenti attività:

9. L'OSCE continuerà a promuovere il quadro giuridico internazionale contro il terrorismo, in particolare le convenzioni e i protocolli universali per la lotta al terrorismo, incoraggiando gli Stati partecipanti a divenire parte di tali strumenti e ad attuare gli obblighi da essi derivanti;

10. Il Segretariato, dopo aver condotto, nel periodo 2005–2007, in cooperazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), una serie di seminari a livello regionale, subregionale e nell'intera area dell'OSCE miranti a rafforzare la cooperazione giudiziaria internazionale su questioni penali connesse al terrorismo fondata sul principio di "estradare o perseguire", e riconoscendo l'importanza che la Strategia ONU attribuisce all'azione penale e alla cooperazione giudiziaria, proseguirà il suo programma di cooperazione in tale ambito ponendo particolare enfasi, tra l'altro, sull'assistenza alla formazione di funzionari delle autorità giudiziarie a livello regionale e nazionale;

11. Gli Stati partecipanti si avvarranno del Foro di cooperazione per la sicurezza per continuare a promuovere, in stretta cooperazione con il Comitato 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la piena attuazione della Risoluzione 1540 (2004) per far fronte alla minaccia della proliferazione di armi di distruzione di massa nelle mani di terroristi. L'FSC continuerà altresì a rafforzare la cooperazione volta a contrastare il rischio derivante dal traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW), compresi i sistemi di difesa antiaerea portatili, nonché di munizioni convenzionali. Gli Stati partecipanti si adopereranno per la piena attuazione dei pertinenti impegni politico-militari esistenti, in particolare quelli contenuti nel Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e nel Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere;

12. L'Unità di lotta al terrorismo dell'OSCE, che ha elaborato un programma completo in materia di sicurezza dei documenti di viaggio che rispecchia pienamente l'invito contenuto nella Strategia ONU ad intensificare gli sforzi e la cooperazione atti a rafforzare la sicurezza nella produzione e nel rilascio di documenti di identità e di viaggio, rafforzerà le sue iniziative volte a facilitare l'impiego di piattaforme tecnologiche per l'accesso, presso i valichi di frontiera, alla banca dati dell'Interpol dei documenti di viaggio smarriti o rubati e continuerà a promuovere l'aggiornamento tecnologico dei documenti di viaggio nonché

l'attuazione di un processo globale e sicuro di trattamento e rilascio, in linea con gli standard ICAO, che tuteli l'identità e migliori i sistemi di anagrafe civile, nel rispetto del principio di non discriminazione;

13. gli Stati partecipanti coopereranno pienamente alla lotta contro il terrorismo, in linea con i loro obblighi derivanti dal diritto internazionale, al fine di individuare, non accogliere e assicurare alla giustizia, conformemente al principio di estradare o perseguire, tutti coloro che sostengono o facilitano il finanziamento, la pianificazione, la preparazione o l'esecuzione di atti terroristici, vi partecipano o tentano di parteciparvi, nonché forniscono rifugio sicuro ai responsabili di tali atti. Gli Stati partecipanti adotteranno misure adeguate in conformità alle pertinenti disposizioni del diritto nazionale e internazionale, inclusi gli standard internazionali in materia di diritti dell'uomo, prima di concedere lo status di rifugiato, allo scopo di garantire che i richiedenti asilo non abbiano pianificato o facilitato l'esecuzione di atti terroristici o vi abbiano partecipato. Conformemente al diritto internazionale essi faranno in modo che i responsabili, gli organizzatori o coloro che facilitano atti di terrorismo non si avvalgano dello status di rifugiato e che la rivendicazione di motivazioni politiche non sia riconosciuta come giustificazione per respingere le richieste di estradizione di presunti terroristi;

14. rimanendo profondamente preoccupati per l'uso di Internet a scopi terroristici, gli Stati partecipanti continueranno a scambiare informazioni in merito a tale minaccia e adotteranno misure in linea con la Decisione del Consiglio dei ministri N.7/06 sulla lotta contro l'uso di Internet a scopi terroristici;

15 l'OSCE sosterrà gli sforzi intrapresi dal Comitato antiterrorismo delle Nazioni Unite/Direzione esecutiva del Comitato antiterrorismo al fine di far progredire l'attuazione della Risoluzione 1624 (2005) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

16. l'OSCE continuerà a partecipare ai processi per la risoluzione dei conflitti protratti, che rientrano tra i fattori che favoriscono il terrorismo;

17. l'OSCE proseguirà le sue attività di lotta contro l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo. Gli Stati partecipanti dell'OSCE e le strutture esecutive dell'Organizzazione, nell'ambito dei loro mandati, devono far fronte all'intolleranza e alla discriminazione. Nel 2008 il Consiglio permanente, con il sostegno del Segretariato e delle istituzioni, esaminerà i modi in cui l'OSCE, grazie ad un approccio multidimensionale, può contribuire a promuovere la migliore comprensione del fenomeno dell'estremismo violento e della radicalizzazione che portano al terrorismo attraverso la condivisione di esperienze nazionali;

18. l'OSCE proseguirà le sue attività volte a promuovere la sicurezza delle catene di approvvigionamento, sostenendo e facilitando in particolar modo le iniziative di rafforzamento delle capacità dell'Organizzazione mondiale delle dogane nell'attuazione del Quadro di standard per assicurare e agevolare il commercio globale e si adopererà per fungere da piattaforma di coordinamento e cooperazione tra le pertinenti organizzazioni internazionali e le autorità nazionali al fine di sviluppare e attuare un approccio integrato alla sicurezza delle catene di approvvigionamento;

19. l'OSCE continuerà ad impegnarsi nella promozione di partenariati pubblico-privati nella lotta al terrorismo e continuerà a coinvolgere il settore privato (società civile e comunità imprenditoriale) nelle sue attività antiterrorismo;
20. l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE continuerà, in cooperazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la droga e il crimine (UNODC), la Banca Mondiale, il Gruppo di azione finanziaria (FATF), il Gruppo eurasiatico (EAG) e altri partner pertinenti, a fornire assistenza agli Stati partecipanti, su loro richiesta, nel rafforzare le loro capacità di lotta al finanziamento del terrorismo attraverso, tra l'altro, il rafforzamento dei meccanismi di controllo finanziario e l'attuazione delle nove raccomandazioni speciali del FATF in materia di finanziamento al terrorismo e delle 40 raccomandazioni del FATF in materia di riciclaggio di denaro;
21. operando in stretta cooperazione con l'UNODC, l'OSCE continuerà ad affrontare la minaccia rappresentata dalla droga, elaborando le attività condotte con successo nel 2006 e nel 2007 in tale ambito;
22. l'Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo continuerà ad assistere gli Stati partecipanti che ne facciano richiesta al fine di assicurare che le loro iniziative di lotta al terrorismo siano condotte nel rispetto dei diritti dell'uomo, conformemente agli impegni OSCE assunti da tali Stati. L'ODIHR continuerà a prestare assistenza tecnica e consulenza in merito agli aspetti inerenti ai diritti dell'uomo dell'elaborazione e attuazione delle legislazioni nazionali volte a far fronte alle minacce poste dal terrorismo, dall'estremismo violento e dalla radicalizzazione che favorisce il terrorismo e continuerà a facilitare il dialogo tra attori statali e non governativi al fine di individuare aree di cooperazione e assistenza reciproca;
23. le istituzioni dell'OSCE continueranno nei loro sforzi globali volti a far fronte all'intolleranza e alla discriminazione e a promuovere il rispetto e la comprensione reciproca, anche attraverso progetti e programmi che coinvolgano tutti gli ambiti della società;
24. l'OSCE continuerà a trattare la questione della solidarietà nei confronti delle vittime del terrorismo, richiamandosi, tra l'altro, alla Decisione del Consiglio permanente N.618 sulla solidarietà alle vittime del terrorismo e tenendo conto della Riunione ad alto livello sulle vittime del terrorismo tenutasi a Vienna nel settembre del 2007.
25. Ribadiamo che l'OSCE, incluso il suo Segretariato, le sue istituzioni e le sue presenze sul terreno, è pronta a lavorare a stretto contatto con le Nazioni Unite e con altre organizzazioni internazionali e regionali per l'attuazione della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo. L'OSCE continuerà a sostenere l'ONU nelle sue attività antiterrorismo e a cooperare con le organizzazioni internazionali e regionali attive in questo campo, facilitando l'assistenza al rafforzamento delle capacità prestata agli Stati partecipanti, sostenendo e promuovendo gli standard in materia di lotta al terrorismo e di sicurezza individuati quali migliori prassi per la lotta al terrorismo, nonché contribuendo alla creazione di reti di professionisti degli Stati partecipanti e delle organizzazioni internazionali e regionali che operano in questo settore per realizzare una più stretta cooperazione e migliori sinergie nelle loro attività, contribuendo in tal modo allo sforzo globale di lotta al terrorismo.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DOC/4/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DI MADRID SULL'AMBIENTE E LA SICUREZZA**

Il Consiglio dei ministri dell'OSCE,

richiamando le disposizioni del Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale del 2003 (Strategia di Maastricht) nel campo dell'ambiente e della sicurezza,

richiamando l'Atto finale di Helsinki del 1975, il Documento finale della Conferenza della CSCE sulla cooperazione economica in Europa del 1990 (Documento di Bonn), la Carta per la sicurezza europea adottata al Vertice di Istanbul nel 1999, il già menzionato Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale del 2003, altri pertinenti documenti e decisioni dell'OSCE, relativi a questioni ambientali, nonché gli esiti di tutti i precedenti Fori economici e ambientali, che hanno creato le basi del lavoro dell'OSCE nel campo dell'ambiente e della sicurezza,

tenendo conto dei rischi ambientali, in particolare quelli relativi al degrado del territorio, alla contaminazione del suolo, alla desertificazione e alla gestione delle acque, nonché dell'impatto ambientale delle calamità naturali e di quelle provocate dall'uomo, come l'incidente di Chernobyl, che possono avere un forte impatto sulla sicurezza nella regione dell'OSCE e che potrebbero essere affrontate più efficacemente nel quadro di una cooperazione multilaterale, e richiamando gli esiti del quindicesimo Foro economico e ambientale,

riconoscendo che i cambiamenti climatici sono una sfida a lungo termine; consapevole del fatto che il processo in corso in seno alle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici rappresenta il quadro appropriato di negoziazione per future azioni globali in materia e che l'OSCE, quale organizzazione regionale per la sicurezza ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, può svolgere un ruolo complementare, compatibilmente al suo mandato, per far fronte a tale sfida nella sua regione specifica,

richiamando la dichiarazione finale della sesta Conferenza ministeriale "Ambiente per l'Europa", tenuta a Belgrado, in cui si riconosce che la trattazione di problemi ambientali comuni offre opportunità di cooperazione fra governi per disinnescare tensioni e contribuire a una maggiore cooperazione e sicurezza, e che la cooperazione in materia ambientale può contribuire al processo di pace, e rilevando inoltre il costante lavoro e le lezioni apprese negli

Stati partecipanti nel quadro dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), basata sulla domanda,

riconoscendo l'importanza di una buona gestione ambientale per i governi degli Stati partecipanti,

ribadendo la determinazione di tutti gli Stati partecipanti, al fine di ridurre i rischi per la sicurezza connessi all'ambiente, di rafforzare ulteriormente la cooperazione fra di essi e con altre istituzioni e organizzazioni internazionali e regionali che operano in campo ambientale, fra cui le Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate, i suoi programmi e convenzioni, nonché i Partner OSCE, e concentrandosi sul valore aggiunto dell'OSCE, evitando duplicazioni,

richiamando la Decisione del Consiglio dei ministri N.12/06 sul Dialogo sulla sicurezza energetica in seno all'OSCE, la Decisione del Consiglio dei ministri N.11/06 sul Futuro dialogo sui trasporti in seno all'OSCE e accogliendo con favore il tema del sedicesimo Foro economico e ambientale "Cooperazione nell'ambito delle vie di navigazione marittime e interne nell'area dell'OSCE: miglioramento della sicurezza e tutela dell'ambiente",

affermando che la cooperazione sulle questioni ambientali può servire da strumento per prevenire tensioni, rafforzare la fiducia e promuovere relazioni di buon vicinato nella regione dell'OSCE,

è giunto alle seguenti conclusioni:

1. sottolineiamo l'importanza di potenziare la cooperazione nel campo ambientale e della sicurezza nella regione dell'OSCE.
2. Il degrado ambientale, incluse sia le calamità naturali sia quelle provocate dall'uomo, e il loro possibile impatto sulle pressioni migratorie, potrebbe essere un'ulteriore, potenziale causa di conflitto. I cambiamenti climatici potrebbero amplificare queste sfide ambientali.
3. La cooperazione in materia ambientale e la promozione del preallarme potrebbero rivelarsi strumenti utili per ridurre le tensioni nell'ambito di uno sforzo più ampio volto a prevenire i conflitti, rafforzare la fiducia reciproca e promuovere relazioni di buon vicinato.
4. L'OSCE, nell'ambito del suo mandato, delle sue risorse umane e finanziarie nonché delle sue capacità, dispone del potenziale per ampliare e intensificare la sua cooperazione con altre organizzazioni internazionali che operano nel campo ambientale e pertanto apportare contributi per far fronte a rischi e sfide futuri nella regione dell'OSCE.
5. L'OSCE dovrebbe considerare la possibilità di concentrarsi maggiormente sulle sue attività correnti in materia ambientale e utilizzare più efficacemente le sue capacità istituzionali e le sue intese di cooperazione transfrontaliera in tale campo.
6. L'OSCE potrebbe svolgere un'opera di sensibilizzazione sul possibile impatto delle sfide ambientali sulla sicurezza, avvalendosi del suo Foro per contribuire al dialogo e alla condivisione delle esperienze e delle migliori prassi e includendo altresì tali considerazioni nelle sue attività.

7. Elogiamo l'iniziativa della Presidenza spagnola di rendere il Consiglio dei ministri di Madrid un evento a zero emissioni e accogliamo con favore ogni programma di compensazione delle emissioni di anidride carbonica, incluse altre attività OSCE a tale riguardo.
8. Riaffermiamo il nostro impegno a migliorare la politica ambientale, fra l'altro, rafforzando la gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare dell'acqua, del suolo, delle foreste e della biodiversità.
9. Sottolineiamo l'importanza dell'ulteriore attuazione del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali e delle raccomandazioni contenute nel Manuale OSCE sulle guide delle migliori prassi relative alle scorte di munizioni convenzionali, per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi ai rischi per l'ambiente.
10. Esortiamo l'OSCE, in cooperazione con le pertinenti organizzazioni internazionali, a sostenere, avvalendosi delle risorse esistenti, la cooperazione regionale e transfrontaliera volta a bonificare il territorio contaminato a seguito del disastro di Cernobyl, sia per prevenire la migrazione dei radionuclidi sia per promuovere i processi naturali di risanamento ambientale.
11. Prendiamo nota della proposta della Presidenza spagnola del 2007 concernente un piano di azione relativo alle minacce e alle opportunità nel campo dell'ambiente e della sicurezza.

Gli Stati partecipanti potranno elaborare ulteriormente, qualora lo ritengano necessario, risposte comuni alle sfide ambientali, tenendo pienamente conto del mandato e delle capacità dell'OSCE e concentrandosi sul valore aggiunto dell'OSCE, nonché evitando duplicazioni.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**

MC.DEC/21/06  
20 dicembre 2006

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**DECISIONE N.21/06**  
**DATA E LUOGO DELLA PROSSIMA RIUNIONE DEL**  
**CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Il Consiglio dei ministri decide che la quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE si terrà a Madrid il 29 e 30 novembre 2007.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**

MC.DEC/1/07  
7 marzo 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**DECISIONE N.1/07**  
**PROROGA DEL MANDATO DEL RAPPRESENTANTE OSCE**  
**PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE**

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la Decisione N.193 del 5 novembre 1997 del Consiglio permanente che istituisce la carica di un Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione,

considerando che il primo incarico dell'attuale Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione scade il 9 marzo 2007,

sottolineando l'importante contributo del Sig. Miklós Haraszti alla promozione della libertà di espressione e di mezzi di informazione liberi nella regione dell'OSCE,

tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato del Sig. Miklós Haraszti quale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione fino al 10 marzo 2010.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa  
Consiglio dei ministri**

MC.DEC/2/07  
4 luglio 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**DECISIONE N.2/07  
NOMINA DELL'ALTO COMMISSARIO OSCE  
PER LE MINORANZE NAZIONALI**

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la decisione del Vertice CSCE di Helsinki del 1992 di istituire un Alto Commissario per le minoranze nazionali,

considerando che, conformemente alla Decisione N. 1/04 del Consiglio dei ministri, il mandato del Sig. Rolf Ekéus quale Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali scade il 30 giugno 2007,

esprimendo la propria gratitudine all'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali uscente, Sig. Rolf Ekéus, per il suo contributo ai lavori e allo sviluppo delle attività dell'OSCE,

tenendo conto delle raccomandazioni del Consiglio permanente,

decide di nominare il Sig. Knut Vollebaek Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali per un periodo di tre anni con effetto dal 5 luglio 2007.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/3/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.3/07**  
**QUESTIONI ATTINENTI AL**  
**FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA**

Il Consiglio dei ministri,

ricordando la Decisione V del Documento di Helsinki 1992 della CSCE, che istituiva il Foro di cooperazione per la sicurezza, e riaffermando che gli Stati partecipanti assicureranno, in seno al Foro, la coerenza, l'interdipendenza e la complementarietà dei loro sforzi finalizzati al controllo degli armamenti, al disarmo e al rafforzamento della fiducia e della sicurezza, alla cooperazione per la sicurezza e alla prevenzione dei conflitti,

ricordando la Decisione del Consiglio dei ministri N.3, adottata a Bucarest dalla nona Riunione del Consiglio dei ministri nel 2001, sulla Promozione del ruolo dell'OSCE quale Foro di dialogo politico, che incaricava tra l'altro il Foro di cooperazione per la sicurezza di trattare gli aspetti delle nuove sfide alla sicurezza che rientrano nel suo mandato e di aggiornare di conseguenza le proprie attività,

desiderando avvalersi ulteriormente della Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo, adottata dall'undicesima Riunione del Consiglio dei ministri, nonché del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza e di altre pertinenti decisioni adottate nel quadro del Foro di cooperazione per la sicurezza,

riconoscendo i rischi per la sicurezza e l'incolumità delle persone derivanti dalla presenza in alcuni Stati partecipanti nell'area dell'OSCE di scorte di munizioni convenzionali, materiale esplosivo e dispositivi di detonazione, ivi incluse le scorte di carburante liquido per missili, in eccedenza e/o in attesa di distruzione e ribadendo la volontà degli Stati partecipanti di continuare a fornire, agli Stati partecipanti che ne facciano richiesta, assistenza per la distruzione di tali scorte e/o per il miglioramento delle procedure di gestione e sicurezza delle scorte,

determinato a continuare a potenziare l'attuazione delle esistenti misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza nel quadro del Documento di Vienna 1999, tenendo conto della natura evolutiva delle minacce alla sicurezza e alla stabilità nell'area dell'OSCE,

determinato inoltre a continuare a potenziare l'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza,

1. accoglie con favore, in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza:
  - gli sforzi volti a potenziare l'attuazione delle esistenti misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza nell'area dell'OSCE;
  - gli efficaci dibattiti su temi di attualità svoltisi nel 2007 in merito a questioni regionali e subregionali nel quadro del Dialogo sulla sicurezza;
  - i dibattiti svoltisi durante le sedute speciali del Foro del 21 marzo 2007 sulla lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere per via aerea, del 26 settembre 2007 sulla pianificazione in caso di emergenza civile-militare e del 24 ottobre 2007 sulle misure esistenti e future di controllo degli armamenti e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, prendendo nota dei rapporti dei presidenti di tali sedute al riguardo;
  - i progressi finora compiuti nel quadro delle correnti attività del Foro di cooperazione per la sicurezza che mirano a sviluppare guide delle migliori prassi in materia di scorte di munizioni convenzionali e guide delle migliori prassi per l'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione della armi di distruzione di massa;
  - i rapporti sui progressi compiuti nel quadro del processo di attuazione del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali e del processo di attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, presentati alla quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri in conformità alla Decisione N.8/06, adottata dalla quattordicesima Riunione del Consiglio dei ministri;
  - le attività in corso in seno all'FSC volte a migliorare ulteriormente l'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza;
  - la decisione adottata dal Foro di cooperazione per la sicurezza in cui si dichiara il sostegno del Foro all'Iniziativa globale per combattere il terrorismo nucleare;
2. esorta il Foro di cooperazione per la sicurezza a proseguire i suoi sforzi volti ad affrontare tali questioni in modo globale, rispecchiando il concetto OSCE di sicurezza cooperativa e operando di concerto, ove appropriato, anche con altri consessi internazionali;
3. chiede al Foro di cooperazione per la sicurezza di presentare alla sedicesima Riunione del Consiglio dei ministri del 2008, attraverso la sua Presidenza, rapporti sui progressi compiuti nei seguenti settori:
  - processo di attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali;
  - iniziative per migliorare ulteriormente l'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza;

- iniziative nell'ambito degli accordi per il controllo degli armamenti e delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza pertinenti al suo mandato.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/4/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

## **DECISIONE N.4/07**

### **IMPEGNO DELL'OSCE IN AFGHANISTAN**

Il Consiglio dei ministri,

prendendo nota della richiesta avanzata dall'Afghanistan (PC.DEL/922/07 del 21 settembre 2007) di beneficiare dell'assistenza dell'OSCE nei settori della sicurezza delle frontiere, della formazione della polizia e della lotta al narcotraffico,

profondamente preoccupato per l'impatto che la situazione in Afghanistan sta avendo sulla sicurezza nell'area dell'OSCE,

riconoscendo il ruolo primario del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel mantenimento della sicurezza e della stabilità globali e intendendo sostenere gli obiettivi stabiliti nell'Afghanistan Compact, concordato alla Conferenza di Londra sull'Afghanistan nel 2006,

consapevole del contributo delle Nazioni Unite e degli accordi regionali conclusi conformemente al Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, di altre organizzazioni internazionali quali, fra l'altro, la NATO, l'UE, l'Organizzazione del trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) e altri attori internazionali pertinenti, nonché degli Stati partecipanti attivamente impegnati in Afghanistan e desiderando integrare i loro sforzi anche al fine di evitare inutili duplicazioni,

ricordando l'Atto finale di Helsinki del 1975, in cui viene riconosciuto lo stretto legame che esiste fra la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo intero,

ricordando inoltre la Carta per la sicurezza europea del 1999, in cui si afferma che "l'OSCE è l'organizzazione onnicomprensiva e globale per consultazioni, processo decisionale e cooperazione nella regione di sua competenza",

tenendo conto dello status di Partner OSCE per la cooperazione dell'Afghanistan e ricordando la Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo, adottata nel 2003 dall'undicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Maastricht, in cui si afferma che "l'OSCE intensificherà la cooperazione con i suoi Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione, individuando preventivamente aree di interesse e di preoccupazione comuni, nonché possibilità di ulteriori azioni coordinate,

ricordando la Decisione del Consiglio permanente N.571 del 2 dicembre 2003 sull'ulteriore dialogo e cooperazione con i Partner per la cooperazione e sulla possibilità di allargare la condivisione delle norme, dei principi e degli impegni OSCE ad altri attori, nonché la decisione del Consiglio dei ministri N.17/04 del 7 dicembre 2004,

ricordando la Decisione del Consiglio dei ministri N.5/05, in cui si incoraggiano i Partner per la cooperazione ad attuare su base volontaria gli impegni OSCE in materia di lotta alla minaccia rappresentata dalla droga,

ricordando il Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere, adottato nel 2005 dalla tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Lubiana, in cui si afferma che le disposizioni contenute in tale Concetto saranno condivise dai Partner per la cooperazione su base volontaria,

prendendo nota del progetto OSCE di addestramento degli agenti di polizia antidroga dell'Afghanistan a Domodedovo, avviato il 12 novembre 2007,

convinto che la sicurezza e la stabilità a lungo termine in Afghanistan siano della massima importanza per la regione dell'OSCE, in particolare per l'Asia centrale,

sottolineando la specifica responsabilità del Governo dell'Afghanistan per quanto attiene alla sicurezza e alla stabilità del Paese, nonché l'importante ruolo svolto dalle Forze internazionali di assistenza nell'ambito del sostegno offerto alle autorità afgane a tale riguardo,

sottolineando l'importanza di contribuire agli sforzi internazionali di lotta al terrorismo e al traffico di armi di piccolo calibro e leggere e di droga, nonché alla tratta di esseri umani,

1. affida al Segretario generale il compito di esaminare le prospettive per una più intensa azione dell'OSCE, nell'ambito delle risorse disponibili, a sostegno di misure volte a garantire la sicurezza dei confini fra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e l'Afghanistan, in linea con gli obiettivi e i principi stabiliti nel Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere;
2. affida inoltre al Segretario generale il compito di esplorare tutte le possibili opzioni di cooperazione, in coordinamento con le Nazioni Unite e con altre organizzazioni regionali e internazionali nonché con altri attori pertinenti, e di presentare proposte, ove appropriato, per ulteriori iniziative da parte del Consiglio permanente;
3. incoraggia le operazioni OSCE sul terreno in Asia centrale, in consultazione con i rispettivi governi ospitanti, a intensificare il coinvolgimento delle controparti afgane nelle loro pertinenti attività;
4. affida al Segretario generale il compito di sostenere un più intenso coinvolgimento delle controparti afgane nelle attività dell'OSCE, come quelle relative alla gestione e alla sicurezza delle frontiere, alle attività di polizia e alla lotta contro il narcotraffico, nonché quelle attinenti alle strutture per l'insegnamento e l'addestramento in Asia centrale e nel resto della regione dell'OSCE, e di elaborare progetti e programmi specifici per le controparti

afgane nell'area dell'OSCE, ove necessario e senza inutili duplicazioni delle iniziative in corso, incluse quelle avviate da attori internazionali come l'Ufficio ONU per la droga e il crimine;

5. incoraggia il Segretario generale e le operazioni OSCE sul terreno in Asia centrale a coordinarsi con le organizzazioni regionali pertinenti al fine di evitare inutili duplicazioni e rafforzare gli sforzi reciproci;

6. approva la Decisione del Consiglio permanente sulla lotta alla minaccia rappresentata dalla droga, affidando tra l'altro al Segretario generale il compito di avviare nel 2008 a Domodedovo un successivo progetto di formazione per gli agenti di polizia antidroga dell'Afghanistan;

7. incoraggia gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a contribuire alle attività nei settori sopra menzionati;

8. affida al Consiglio permanente il compito di continuare a trattare tale questione e di ricercare e valutare opzioni per futuri impegni in Afghanistan, su richiesta di quest'ultimo.

MC.DEC/4/07  
30 novembre 2007  
Allegato 1

ITALIANO  
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA  
SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla Delegazione dei Paesi Bassi:

“Pur unendosi al consenso sulla decisione del Consiglio dei ministri relativa all'impegno dell'OSCE in Afghanistan, i Paesi Bassi deplorano il fatto che, durante la riunione del Consiglio dei ministri di Madrid, gli Stati partecipanti non siano stati in grado di raggiungere il consenso sul rapporto e sui relativi annessi presentati dal Presidente del gruppo di lavoro informale a livello di esperti incaricato di finalizzare un progetto di convenzione sulla personalità giuridica internazionale, sulla capacità giuridica e sui privilegi e immunità dell'OSCE. L'adozione del testo del progetto di convenzione privo di note a margine avrebbe consentito di dotare l'OSCE di una personalità giuridica e di uno status giuridico, riconoscendo pertanto l'OSCE quale organizzazione internazionale a pieno titolo.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della seduta odierna.”

MC.DEC/4/07  
30 novembre 2007  
Allegato 2

ITALIANO  
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6  
DELLE NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE  
PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“In riferimento alla Decisione sull’Impegno dell’OSCE in Afghanistan, la delegazione dell’Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa:

l’Ucraina si unisce al consenso su tale decisione e ne accoglie con favore l’adozione. Abbiamo costantemente sostenuto l’impegno dell’OSCE in Afghanistan e consideriamo tale attività come una delle priorità dell’OSCE. Crediamo fermamente che la nostra Organizzazione con la sua competenza ed esperienza renderà un importante contributo alla sicurezza e alla gestione delle frontiere tra l’Afghanistan e gli Stati partecipanti dell’Asia centrale, in particolare nel campo delle attività di polizia, della lotta al traffico di droga e della migrazione illegale. Sosteniamo altresì l’attivo impegno della comunità internazionale in Afghanistan fondato sul principio di complementarità e su richiesta del Governo afghano.

Tuttavia desideriamo chiarire il nostro punto di vista in merito al riferimento a organizzazioni regionali internazionali in questo o in qualunque altro documento OSCE. Lo sviluppo della cooperazione fra l’OSCE e altre strutture internazionali e/o il riconoscimento dei loro contributi nei documenti OSCE richiede una valutazione preliminare approfondita dei loro obiettivi e del loro ruolo nella regione dell’OSCE con la partecipazione di tutte le parti interessate. Visto che nel corso di consultazioni formali e informali sul testo della decisione in questione questa regola non è stata osservata riguardo ad una organizzazione regionale internazionale, sottolineiamo che la menzione dell’Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva nel testo della decisione adottata non costituisce un precedente.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata al giornale della seduta odierna.”



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/5/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.5/07**  
**PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI**  
**PER CONTRASTARE IL TERRORISMO**

Il Consiglio dei ministri,

ribadendo l'intenzione di mantenere le attività di contrasto al terrorismo tra le priorità dell'OSCE,

riconoscendo che spetta principalmente agli Stati la responsabilità di prevenire e contrastare il terrorismo e di far fronte alle conseguenze di atti terroristici, avvalendosi tuttavia del sostegno della comunità imprenditoriale e della società civile nel suo insieme al fine di contrastare con successo tali minacce,

riaffermando l'importanza fondamentale, anche nell'ambito della risposta al terrorismo e alla paura del terrorismo, di rispettare tutti i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, nonché lo stato di diritto, e di attenersi ai pertinenti obblighi ai sensi del diritto internazionale, con particolare riguardo ai diritti dell'uomo, ai diritti dei rifugiati e al diritto umanitario,

riconoscendo l'importanza dei partenariati pubblico-privati (PPP) per contrastare il terrorismo, come sottolineato nella Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo, nell'iniziativa del G8 per la creazione e la promozione di partenariati fra gli Stati e la comunità imprenditoriale per contrastare il terrorismo, in seno al suo "Foro globale per i partenariati fra Stati e imprese per contrastare il terrorismo" (Mosca, novembre 2006) e nella Strategia internazionale elaborata su tale base,

accogliendo con favore gli sforzi compiuti dall'OSCE, dal suo Segretariato e dalle sue istituzioni, volti a coinvolgere il settore privato (la società civile e la comunità imprenditoriale) nelle attività di contrasto al terrorismo dell'Organizzazione e prendendo nota del riepilogo presentato dal Presidente in esercizio dei lavori della Conferenza politica dell'OSCE sul partenariato pubblico-privato, tenuta a Vienna nel maggio/giugno 2007 (CIO.GAL/81/07/Corr.1),

riconoscendo il ruolo dei mezzi d'informazione e degli istituti d'istruzione nell'incoraggiare un dibattito pluralistico al fine di promuovere la diversità etnica, religiosa, linguistica e culturale e contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che conduce al

terrorismo, e esprimendo compiacimento, a tale riguardo, per il lavoro svolto in tali settori dal Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione,

riconoscendo l'utilità di avviare iniziative congiunte di contrasto al terrorismo tra organi di governo e settore privato (società civile e comunità imprenditoriale) sotto forma di cooperazione su base volontaria fondata sui principi della partnership e della fiducia reciproca, al fine di assicurare una maggiore sicurezza e paesi benefici a tutte le parti. A tale riguardo, si dovrebbero tenere in debita considerazione iniziative volte in particolare a:

- promuovere la stabilità e la sicurezza economica e affrontare i principali fattori, come quelli sociali e politici, nonché le altre condizioni che i terroristi sfruttano a loro vantaggio,
- promuovere la tolleranza, i diritti dell'uomo, lo stato di diritto, la democrazia, il buon governo e il dialogo interculturale,
- promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e le attività di contatto attraverso i mezzi d'informazione e gli istituti di istruzione, nel rispetto della diversità culturale e religiosa,
- individuando, dando priorità e proteggendo le infrastrutture critiche e affrontando le problematiche attinenti alla pianificazione/alla gestione delle conseguenze in questo settore,
- contrastando il finanziamento del terrorismo, prestando sostegno, tra l'altro, al Gruppo di azione finanziaria internazionale (FATF) e ad altre istituzioni pertinenti,

decide di:

1. incaricare il Segretario generale e le istituzioni OSCE di continuare a promuovere il coinvolgimento del settore privato (società civile e comunità imprenditoriale) nelle loro attività di contrasto al terrorismo, ove sia pertinente e appropriato;
2. incaricare il Segretario generale di organizzare nel 2008 a Vienna, in coordinamento con la Presidenza in esercizio e con le istituzioni OSCE, una conferenza OSCE nel quadro dei seguiti dei PPP intitolata "Partenariato fra autorità statali, società civile e comunità imprenditoriale nella lotta al terrorismo";
3. invitare gli Stati partecipanti nonché i Partner per la cooperazione a scambiare informazioni e migliori prassi sui PPP nell'ambito della lotta al terrorismo e incaricare il Segretario generale di divulgare le informazioni ricevute a tale riguardo attraverso la Rete antiterrorismo dell'OSCE.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/6/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.6/07**  
**PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE**  
**CRITICHE DA ATTACCHI TERRORISTICI**

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando gli impegni degli Stati partecipanti all'OSCE volti a prevenire e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni,

nutrendo profonda preoccupazione per il crescente rischio di un attacco terroristico contro le infrastrutture critiche che, in caso di danneggiamento o distruzione, causerebbe gravi ripercussioni sulla salute, l'incolumità, la sicurezza o il benessere dei cittadini,

determinato a sostenere la Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo che, tra l'altro, incoraggia gli Stati membri a "intensificare tutti gli sforzi per migliorare la sicurezza e la protezione degli obiettivi particolarmente vulnerabili, come le infrastrutture e i luoghi pubblici, nonché la risposta agli attacchi terroristici e ad altre calamità, in particolare nel campo della protezione civile",

riconoscendo che le infrastrutture energetiche critiche, tra cui le centrali nucleari, le dighe delle centrali idroelettriche, i produttori di petrolio e di gas, le raffinerie, le linee di trasmissione, le vie e gli impianti di approvvigionamento, gli impianti per l'immagazzinamento dell'energia nonché quelli di stoccaggio dei rifiuti pericolosi possono essere vulnerabili ad un attacco terroristico,

intendendo sostenere l'attuazione del Piano d'azione del G8 per la sicurezza energetica globale, adottato a San Pietroburgo nel 2006, che promuove la cooperazione internazionale al fine di far fronte alle minacce poste alle infrastrutture energetiche critiche e alle loro vulnerabilità,

rilevando la Decisione del Consiglio dei ministri di Bruxelles N.12/06 concernente il dialogo sulla sicurezza energetica in seno all'OSCE,

ricordando gli esiti della Conferenza politica dell'OSCE sul partenariato pubblico-privato nella lotta al terrorismo (31 maggio e 1 giugno 2007, Vienna),

convinto che l'efficace cooperazione fra gli Stati partecipanti volta a proteggere le infrastrutture energetiche critiche dagli attacchi terroristici rafforzerebbe la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE,

determinato a contribuire ad una migliore protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici, integrando e sostenendo gli sforzi intrapresi dalle organizzazioni e dalle strutture internazionali pertinenti,

1. invita gli Stati partecipanti a prendere in considerazione tutte le necessarie misure a livello nazionale atte ad assicurare un'adeguata protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici;
2. sollecita gli Stati partecipanti a proseguire la loro cooperazione e a coordinare in modo migliore le iniziative volte ad accrescere la protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici;
3. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere ulteriormente i partenariati pubblico-privati con le comunità imprenditoriali al fine di accrescere la protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici e di far fronte in modo efficace alle problematiche attinenti alla capacità di risposta e alla gestione delle conseguenze in questo campo;
4. incarica il Segretario generale di esaminare le opportunità di cooperazione nel campo della protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici con le organizzazioni internazionali pertinenti, ivi inclusa l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, e di riferire in merito al Consiglio permanente;
5. invita il Segretario generale a considerare la possibilità di facilitare lo scambio di migliori prassi e la tempestiva condivisione delle informazioni, nonché l'adozione di risposte efficaci, relativamente alle minacce terroristiche alla sicurezza delle infrastrutture energetiche critiche, senza duplicare le iniziative già intraprese dalle organizzazioni internazionali pertinenti;
6. invita il Consiglio permanente a continuare a trattare tale questione e a iscriverla all'esame delle pertinenti riunioni e discussioni nell'ambito dell'OSCE;
7. incoraggia i Partner per la cooperazione ad attuare su base volontaria le disposizioni della presente decisione.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/7/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.7/07**  
**SEGUITI DEL QUINDICESIMO FORO ECONOMICO E**  
**AMBIENTALE: GESTIONE DELLE ACQUE**

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando gli impegni assunti nel quadro della dimensione economica e ambientale dell'OSCE,

prendendo atto del lavoro svolto nell'ambito del costante processo di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Foro economico e ambientale e tenendo conto dell'importanza di dare appropriati seguiti ai Fori economici e ambientali,

tenendo conto del Documento sulla strategia per la dimensione economica e ambientale, adottato dal Consiglio dei ministri di Maastricht (2003),

riconoscendo l'importanza della cooperazione nel campo della gestione delle risorse idriche ai fini del rafforzamento della cooperazione economica e ambientale a livello regionale e della stabilità nell'area dell'OSCE,

basandosi sugli esiti del quindicesimo Foro economico e ambientale dell'OSCE,

rilevando le precedenti esperienze dell'OSCE nel campo della gestione integrata dei bacini fluviali, ad esempio il bacino del fiume Sava e i fiumi Chu e Talas, nonché le lezioni apprese nell'ambito dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), basata sulla domanda,

guardando con favore alla cooperazione in atto tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali, in particolare con la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE), e riconoscendo l'importanza di rafforzare ulteriormente la cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni internazionali competenti, caso per caso, in stretta consultazione con gli Stati partecipanti,

considerando che l'OSCE, nel quadro del suo approccio globale alla sicurezza, potrebbe apportare contributi nel settore della gestione delle acque, come appropriato e nell'ambito delle sue capacità, tra l'altro:

- servendo da quadro di dialogo per il possibile, ulteriore sviluppo di reti di cooperazione per la gestione delle acque, ove del caso, qualora richiesto e concordato dagli Stati partecipanti interessati,
- contribuendo a pertinenti eventi internazionali relativi alla gestione delle acque e in particolare alla Sessione di riesame dedicata alle acque della sedicesima Sessione della Commissione ONU per lo sviluppo sostenibile, che si terrà a New York nel maggio 2008, all'Esposizione internazionale sullo sviluppo sostenibile e la gestione delle acque, che si terrà a Saragozza da giugno a settembre 2008, e al quinto Foro mondiale dell'acqua, che si terrà a Istanbul, Turchia, dal 15 al 22 marzo 2009,
- incoraggiando partenariati duraturi fra gli Stati partecipanti, nonché con le pertinenti organizzazioni internazionali che operano nel campo della gestione delle acque,
- prestando attenzione alle questioni transfrontaliere concernenti la gestione delle acque, ove del caso, qualora richiesto e concordato da tutti i Paesi rivieraschi interessati,
- promuovendo un'ampia diffusione delle migliori prassi e facilitando l'applicazione degli standard elaborati dalle organizzazioni internazionali pertinenti nel campo della gestione delle acque, nonché un migliore coordinamento tra gli Stati partecipanti e le organizzazioni partner in tale settore,
- adoperandosi per promuovere il buongoverno pubblico e societario e contrastando la corruzione nel settore della gestione delle acque,
- promuovendo una più ampia partecipazione pubblica, nonché una migliore partecipazione della società civile e della comunità imprenditoriale alle questioni attinenti alla gestione delle acque, ove del caso,

decide di:

1. adoperarsi per rafforzare la cooperazione esistente tra l'OSCE e l'UNECE, nell'ambito dei rispettivi mandati e in conformità al Memorandum d'intesa tra le due organizzazioni, nonché la cooperazione esistente con altre organizzazioni internazionali pertinenti su questioni attinenti alla gestione delle acque;
2. incoraggiare gli Stati partecipanti a rafforzare il dialogo e la cooperazione in materia di gestione delle acque in seno all'OSCE;
3. incaricare le strutture dell'OSCE, nel quadro dei loro mandati, di prestare sostegno agli Stati partecipanti, su loro richiesta, per l'attuazione dei pertinenti impegni OSCE, tenendo conto del ruolo svolto dalle pertinenti organizzazioni internazionali;
4. incoraggiare gli Stati partecipanti a considerare di ratificare gli esistenti strumenti giuridici internazionali in materia ambientale connessi alla gestione delle acque e attinenti alla regione dell'OSCE, nonché a sostenerne la piena attuazione da parte degli Stati partecipanti che vi hanno aderito.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/8/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.8/07**  
**LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI**  
**A FINI DI SFRUTTAMENTO DEL LAVORO**

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando la nostra determinazione a combattere tutte le forme di tratta di esseri umani e ribadendo gli impegni che gli Stati partecipanti hanno assunto nel campo della lotta alla tratta di esseri umani nonché la nostra determinazione ad attuarli,

ricordando il compito affidato dalla Decisione N.14 del Consiglio dei ministri di Bruxelles di considerare modi per rafforzare ulteriormente gli sforzi volti a combattere la tratta di esseri umani, inclusa quella a fini di sfruttamento del lavoro (MC.DEC/14/06),

riaffermando altresì il Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani, che offre agli Stati partecipanti una serie completa di strumenti per combattere tutte le forme di tratta di esseri umani attraverso la protezione delle vittime, la prevenzione della tratta e l'azione penale nei confronti di coloro che favoriscono o commettono tale reato,

reiterando l'appoggio degli Stati partecipanti alla ratifica e all'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e del suo Protocollo aggiuntivo per prevenire, reprimere e punire la tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini,

profondamente preoccupato per il fatto che la tratta di esseri umani resta un fenomeno diffuso nella regione dell'OSCE e al di fuori di essa, nonostante gli sforzi nazionali e internazionali volti a prevenirla e ad assicurare alla giustizia i responsabili,

riconoscendo la necessità di rafforzare ulteriormente il quadro degli impegni OSCE per far fronte alle sfide poste dalla tratta a fini di sfruttamento del lavoro,

riconoscendo la vulnerabilità dei minori vittime della tratta a fini di sfruttamento del lavoro nonché le loro esigenze specifiche,

sottolineando che le politiche e le prassi per far fronte al problema della tratta a fini di sfruttamento del lavoro, che ha origine sia nell'economia formale che in quella informale,

dovrebbero essere onnicomprensive e prevedere pertanto l'applicazione delle normative sul lavoro,

sottolineando che le misure per far fronte alla tratta a fini di sfruttamento del lavoro dovrebbero essere formulate prevedendo una maggiore partecipazione degli operatori del mondo del lavoro, comprese le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, gli amministratori e gli ispettori del lavoro, nonché incoraggiare tale partecipazione,

riaffermando gli impegni OSCE in materia di sicurezza dei documenti di viaggio,

riconoscendo che le persone che si trovano in una situazione di immigrazione irregolare possono essere maggiormente vulnerabili alla tratta a fini di sfruttamento del lavoro,

riaffermando la necessità di garantire il rispetto dei diritti dell'uomo e, in tale contesto, richiamando gli strumenti internazionali fondamentali relativi ai diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, inclusi quelli applicabili alle persone particolarmente vulnerabili alla tratta a fini di sfruttamento del lavoro,

riconoscendo le difficoltà che sono legate all'individuazione delle vittime e all'assistenza loro concessa, inclusa la loro incertezza sul loro eventuale status di residenza, e che potrebbero insorgere in seguito a intimidazioni e allo sfruttamento dei loro timori da parte di trafficanti, e riconoscendo la necessità di procedure di denuncia che incoraggino le vittime a farsi riconoscere,

invita gli Stati partecipanti a:

1. garantire che le vittime della tratta a fini di sfruttamento del lavoro abbiano accesso alla giustizia;
2. concedere, in conformità alle leggi nazionali e agli obblighi internazionali, un periodo di riflessione nonché permessi di residenza temporanei o permanenti alle vittime della tratta; prevedere la concessione di permessi di lavoro durante la loro permanenza e informarle sull'esistenza di tali opportunità;
3. assicurare assistenza alle vittime della tratta a fini di sfruttamento del lavoro, con particolare riguardo a questioni quali l'accesso ad alloggi protetti, le cure mediche, l'assistenza legale e l'assistenza sociale, tenendo conto delle raccomandazioni esposte nella Parte V del Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani e nel suo Addendum "Affrontare le esigenze specifiche di tutela e assistenza dei minori vittime della tratta", e informarle in merito alla disponibilità di tali servizi;
4. intraprendere maggiori sforzi e applicare procedure più efficaci per individuare le vittime della tratta e, a tal fine, prevedere la formazione e le risorse necessarie per gli ispettori del lavoro e, ove appropriato, intensificare le ispezioni in settori suscettibili di sfruttamento del lavoro;
5. sostenere e promuovere partenariati fra la società civile, incluse le ONG e le agenzie statali incaricate di monitorare le condizioni di lavoro, al fine di fornire, fra l'altro, assistenza alle vittime e prevenire la tratta a fini di sfruttamento del lavoro nonché violazioni delle leggi

sul lavoro, anche attraverso programmi mirati di sensibilizzazione o codici di condotta su base volontaria;

6. considerare la possibilità di concedere, in conformità alle leggi nazionali, una rappresentanza alternativa alle vittime della tratta a fini di sfruttamento del lavoro in procedimenti in cui la vittima non sia in grado di farlo di persona;
7. considerare la possibilità di elaborare o rafforzare la loro legislazione in cui sia prevista per le vittime della tratta a fini di sfruttamento del lavoro la possibilità di ottenere un risarcimento del danno subito, inclusa, ove appropriato, la restituzione di retribuzioni loro spettanti;
8. accrescere la cooperazione e l'interazione multiagenzia su questioni attinenti alla tratta ai fini di sfruttamento del lavoro fra funzionari del lavoro e dell'immigrazione, polizia, magistratura e addetti ai servizi sociali, anche attraverso la creazione o il rafforzamento, ove appropriato, dei meccanismi di rinvio raccomandati nel Piano di azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani;
9. assicurare che organizzazioni della società civile che prestano legalmente assistenza a vittime della tratta a fini di sfruttamento del lavoro non siano svantaggiate o criminalizzate per la natura stessa della loro attività;
10. prevedere la possibilità, conformemente ai principi fondamentali dei loro sistemi giuridici e ove appropriato, di non perseguire penalmente le vittime per il loro coinvolgimento in attività illegali, nella misura in cui esse vi siano state costrette;
11. prevedere efficaci procedure di denuncia tramite cui i singoli possano riferire con riservatezza in merito a circostanze riconducibili a un caso di tratta a fini di sfruttamento del lavoro, come condizioni di lavoro e di vita caratterizzate da sfruttamento;
12. elaborare indicatori che tengano in considerazione, come appropriato, quelli definiti dal Comitato di esperti dell'OIL, al fine di assicurare congruenza e trasparenza nell'individuazione delle vittime di tratta a fini di sfruttamento del lavoro e nell'accertamento di situazioni di tratta a fini di sfruttamento del lavoro;
13. considerare la possibilità di tenere ulteriori dibattiti di esperti sulle modalità per distinguere i casi di tratta a fini di sfruttamento del lavoro da altre situazioni di impiego irregolare;
14. assicurare sanzioni effettive e adeguate per coloro che favoriscono la tratta a fini di sfruttamento del lavoro, inclusi i datori di lavoro che sfruttano tali circostanze;
15. assicurare sanzioni effettive qualora datori di lavoro o agenzie di collocamento creino situazioni di servitù per debiti;
16. elaborare programmi per arginare le assunzioni irregolari cui fanno ricorso alcune agenzie di collocamento, che possono rendere le persone più vulnerabili alla tratta;

17. considerare la possibilità di far sì che gli appaltatori che si avvalgono consapevolmente di subappaltatori coinvolti in situazioni di tratta a fini di sfruttamento del lavoro possano essere ritenuti responsabili di tale reato;
18. considerare la possibilità di svolgere attività di formazione per giudici, avvocati, funzionari di polizia e ispettori del lavoro in materia di tratta a fini di sfruttamento del lavoro sia dal punto di vista dell'azione penale che della tutela delle vittime e, a tale riguardo, assicurare, ove necessario, che siano messe a disposizione risorse adeguate;
19. organizzare campagne mirate di sensibilizzazione nei paesi di origine, di transito e di destinazione, rivolte in particolare a gruppi vulnerabili alla tratta a fini di sfruttamento del lavoro;
20. intensificare gli sforzi volti a prevenire il lavoro minorile, prendendo in considerazione la possibilità di firmare e ratificare la Convenzione dell'OIL del 1999 sulle forme peggiori di lavoro minorile, qualora non l'abbiano ancora fatto e, nel caso vi facciano già parte, attuandone le relative disposizioni;
21. accrescere la cooperazione a livello internazionale condividendo informazioni e migliori prassi sulla lotta alla tratta a fini di sfruttamento del lavoro e valutando i modi per rafforzare la collaborazione nel campo dell'applicazione della legge nonché della protezione delle vittime e dell'assistenza al reinserimento in caso di rimpatrio;
22. migliorare la raccolta dei dati e delle analisi sui legami fra la tratta a fini di sfruttamento del lavoro e la migrazione e condividere tali informazioni con altri Stati partecipanti all'OSCE.

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.9/07  
LOTTA ALLO SFRUTTAMENTO SESSUALE  
DEI BAMBINI SU INTERNET**

Il Consiglio dei ministri,

allarmato per il fatto che l'espansione di Internet abbia generato un enorme aumento su scala mondiale della visione e della diffusione di materiale pedopornografico nonché dei profitti che ne derivano, anche a favore di organizzazioni criminali,

riaffermando l'impegno degli Stati partecipanti ad attuare la Decisione N.15/06 del Consiglio dei ministri di Bruxelles e prendendo nota degli sforzi compiuti dalle strutture esecutive dell'OSCE al fine di offrire assistenza agli Stati partecipanti a tale riguardo,

tenendo conto dei lavori della riunione di esperti del 20 e 21 settembre 2007 sullo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet e della Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana del 18 e 19 ottobre 2007 sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini,

determinato a combattere questo crescente fenomeno, anche attraverso il rafforzamento delle attività dell'OSCE per farvi fronte, decide di:

1. incoraggiare gli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto a creare un centro operativo nazionale o un'altra struttura, come appropriato, al fine di accrescere il coordinamento e promuovere, per quanto possibile, partenariati pubblico-privati per affrontare più efficacemente i problemi connessi allo sfruttamento sessuale dei minori;
2. invita gli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto a raccogliere e a registrare informazioni, conformemente alle disposizioni nazionali sulla tutela dei dati personali, relative a persone condannate per reati di sfruttamento o violenza sessuale a danno di minori, al fine di facilitare la cattura dei colpevoli e il monitoraggio della loro libertà vigilata, nonché a elaborare, ove appropriato, strumenti che consentano lo scambio a livello internazionale fra le agenzie preposte all'applicazione della legge di informazioni relative alla condanna e all'interdizione delle persone incriminate per reati di natura sessuale;
3. incoraggia gli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto a creare un sistema che consenta alle forze di polizia di collaborare con le emittenti pubbliche e diffondere rapidamente, ove appropriato, un allarme pubblico a seguito della scomparsa di un minore;

4. sollecita gli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto a considerare di perseguire penalmente l'acquisizione e il possesso deliberato di materiali pedopornografici, poiché la visione e il possesso di tali materiali favoriscono l'espansione di tale industria illecita;
5. incoraggia gli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto a istituire specifici servizi nazionali di assistenza telefonica per le denunce di violenza sui minori, ivi incluso lo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet;
6. invita gli Stati partecipanti a favorire, ove appropriato, una maggiore raccolta di dati e ricerche in merito allo sfruttamento sessuale dei minori e alla pedopornografia su Internet, allo scopo di comprendere meglio la portata e l'evoluzione del problema e pertanto accrescere l'efficacia dei programmi volti a combatterlo;
7. sostiene l'idea che gli Stati partecipanti, conformemente alla legislazione nazionale relativa alla tutela dei dati personali, collaborino non soltanto su scala nazionale ma anche a livello internazionale con i fornitori dei servizi di Internet, le società di carte di credito, gli istituti bancari e altre società, al fine di prevenire l'uso di Internet per lo sfruttamento sessuale dei minori e impedire le relative procedure di pagamento con l'obiettivo di rendere tale reato meno redditizio e contrastare in tal modo la domanda di materiale pedopornografico su Internet;
8. rinnova l'invito agli Stati partecipanti a favorire la tutela giuridica, l'assistenza, appropriate cure mediche, programmi di riabilitazione e reintegrazione per i minori vittima di sfruttamento sessuale e, ove appropriato, ad assicurare il ritorno in condizioni di sicurezza dei minori vittima della tratta internazionale;
9. sollecita gli Stati partecipanti all'OSCE a potenziare ulteriormente la formazione specializzata dei funzionari di polizia, degli insegnanti e del personale sanitario, come appropriato, sul tema della lotta alla pedopornografia su Internet, anche avvalendosi di programmi esistenti come quelli offerti dal Centro internazionale per i bambini scomparsi e sfruttati, e incarica le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE di facilitare i contatti a tale riguardo;
10. incarica le pertinenti strutture dell'OSCE di assistere gli Stati partecipanti, su richiesta di questi ultimi, nell'attuazione della presente decisione e della Decisione del Consiglio dei ministri N.15/06, nell'ambito delle risorse disponibili e senza pregiudizio per le attività esistenti;
11. incarica il Segretariato dell'OSCE, nell'ambito delle risorse esistenti, di realizzare sul sito web POLIS della sua Unità per le questioni strategiche di polizia una sezione plurilingue dedicata alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet e, a tale riguardo, la sezione POLIS dovrebbe creare un foro di esperti incaricato di facilitare l'accesso da parte delle agenzie degli Stati partecipanti preposte all'applicazione della legge alle migliori prassi e alle tecniche investigative o al software disponibili e l'accesso all'assistenza in materia di elaborazione di leggi o di modelli legislativi, fornendo informazioni atte a sensibilizzare l'opinione pubblica, nonché collegamenti web per il pubblico;

12. incarica il Segretariato dell'OSCE di organizzare nel 2008 un seminario OSCE online, attraverso il sito web POLIS, sul tema dello sfruttamento sessuale dei bambini su Internet, finanziato con contributi extrabilancio;
13. incarica il Segretario generale, in consultazione con gli Stati partecipanti, di esaminare i modi per accrescere la competenza dell'OSCE in tale materia, nell'ambito delle risorse esistenti e tenendo debito conto delle attività di altre organizzazioni internazionali;
14. invita i Partner per la cooperazione dell'OSCE a condividere volontariamente gli impegni degli Stati partecipanti nell'ambito della lotta allo sfruttamento sessuale dei minori.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/10/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.10/07**  
**TOLLERANZA E NON-DISCRIMINAZIONE: PROMOZIONE DEL**  
**RISPETTO E DELLA COMPrensIONE RECIPROCA**

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto è al centro del concetto globale di sicurezza dell'OSCE e che la tolleranza e la non discriminazione sono elementi importanti nella promozione dei diritti dell'uomo e dei valori democratici,

riaffermando che le manifestazioni di discriminazione e di intolleranza minacciano la sicurezza dei singoli e la coesione sociale e ribadendo che esse possono dare origine a conflitti e a violenze su più vasta scala,

preoccupato per i crimini ispirati dall'odio che si verificano in tutta la regione dell'OSCE e consapevole della necessità di cooperare al fine di combattere in modo efficace tali crimini, e tenendo conto del rapporto dell'ODIHR sui "Crimini ispirati dall'odio nella regione dell'OSCE: incidenti e risposte", elaborato su incarico degli Stati partecipanti,

riconoscendo il ruolo che i parlamenti nazionali svolgono adottando leggi sui crimini ispirati dall'odio e contro la discriminazione e fungendo da sedi per il dibattito nazionale, e riconoscendo inoltre il ruolo svolto dall'Assemblea parlamentare nel diffondere la conoscenza degli esistenti impegni OSCE nel campo della tolleranza e della non-discriminazione,

ponendo in evidenza il lavoro svolto dai tre Rappresentanti personali del Presidente in esercizio a sostegno dello sforzo globale dell'OSCE nell'ambito della lotta all'intolleranza e alla discriminazione e rimanendo in attesa delle conclusioni dell'analisi svolta dal Presidente in esercizio, in consultazione con gli Stati partecipanti,

sottolineando che la responsabilità primaria di far fronte ad atti di intolleranza e discriminazione spetta agli Stati partecipanti, ivi compresi i loro rappresentanti politici,

riaffermando il proprio impegno a diffondere la consapevolezza del valore della diversità culturale e religiosa quale fonte di reciproco arricchimento delle società, nonché a

riconoscere l'importanza dell'integrazione nel rispetto della diversità culturale e religiosa quale elemento fondamentale per promuovere il rispetto e la comprensione reciproca,

riconoscendo l'importanza del ruolo che i giovani possono svolgere nella promozione del rispetto e della comprensione reciproca fra culture e religioni, contribuendo alla promozione della democrazia, dei diritti umani e delle libertà fondamentali, e a tale riguardo prendendo nota del Foro della gioventù, tenuto a Madrid il 5 e 6 novembre 2007,

riconoscendo che le manifestazioni di intolleranza e discriminazione possono pregiudicare gli sforzi volti a tutelare i diritti dei singoli, inclusi i migranti, i rifugiati, le persone appartenenti a minoranze nazionali e gli apolidi,

riconoscendo l'importanza della libertà di religione o di credo nonché dell'educazione alla tolleranza e alla non discriminazione quali mezzi per promuovere il rispetto e la comprensione reciproca, e a tale riguardo prendendo nota dei "Principi guida di Toledo sull'insegnamento delle religioni e dei credi nelle scuole pubbliche",

ribadendo l'interesse dell'OSCE per l'iniziativa "Alleanza delle civiltà", ai fini della valutazione di un appropriato contributo dell'OSCE alla fase di attuazione del rapporto del Gruppo ad alto livello,

prendendo atto della nomina dell'Alto Rappresentante per l'Alleanza delle civiltà e della presentazione da parte di quest'ultimo del Piano di attuazione (2007–2009) alla riunione ministeriale del Gruppo di amici del settembre 2007 a New York, nonché dell'imminente svolgimento del Primo Foro annuale dell'Alleanza, che si terrà a Madrid nel gennaio 2008,

ricordando gli impegni OSCE in materia di promozione della tolleranza e della non discriminazione, assunti in occasione di precedenti riunioni del Consiglio dei ministri, e prendendo nota degli esiti delle varie conferenze incentrate sulla tolleranza e la non discriminazione,

esprimendo apprezzamento per la Conferenza OSCE ad alto livello sulla lotta alla discriminazione e sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproca, tenuta a Bucarest nel giugno 2007, che ha fatto seguito alla Conferenza di Cordoba sull'antisemitismo e su altre forme di intolleranza del 2005, e prendendo atto della Dichiarazione resa dal Presidente in esercizio, nota come Dichiarazione di Bucarest,

ricordando altresì la Conferenza della Presidenza dell'OSCE sull'intolleranza e la discriminazione nei confronti dei musulmani, tenuta a Cordova in ottobre, e prendendo atto della "Dichiarazione di Cordova della Presidenza sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani",

consapevole della specificità delle diverse forme di intolleranza, pur riconoscendo al tempo stesso l'importanza di adottare un approccio globale e di affrontare questioni di natura trasversale in settori quali, tra l'altro, la legislazione, l'applicazione della legge, la raccolta di dati e il monitoraggio dei crimini ispirati dall'odio, l'istruzione, i mezzi d'informazione e i discorsi pubblici costruttivi, nonché la promozione del dialogo interculturale, al fine di contrastare in modo efficace ogni forma di discriminazione,

1. invita i rappresentanti politici, inclusi i membri dei parlamenti, ad adoperarsi costantemente per respingere e condannare con forza le manifestazioni di razzismo, xenofobia, antisemitismo, discriminazione e intolleranza, anche nei confronti dei cristiani, degli ebrei, dei musulmani e di persone appartenenti ad altre religioni, nonché le manifestazioni violente di estremismo associato al nazionalismo aggressivo e al neonazismo, pur continuando a rispettare la libertà di espressione;
2. sottolinea la perdurante necessità che gli Stati partecipanti raccolgano e conservino dati e statistiche affidabili sui crimini e sugli incidenti ispirati dall'odio, assicurino la formazione dei funzionari competenti delle forze dell'ordine e rafforzino la cooperazione con la società civile;
3. incoraggia la promozione di programmi educativi negli Stati partecipanti, al fine di sensibilizzare i giovani ai valori del rispetto e della comprensione reciproca;
4. ribadisce di riconoscere il ruolo essenziale che mezzi di informazione liberi e indipendenti possono svolgere nelle società democratiche e la forte influenza che essi possono esercitare nel contrastare o esacerbare percezioni errate e pregiudizi, e in tale senso continua a incoraggiare i giornalisti ad adottare volontariamente standard professionali, codici di autoregolamentazione e altri meccanismi appropriati che garantiscano maggiore professionalità, accuratezza e adesione a principi deontologici in ambito giornalistico;
5. invita gli Stati partecipanti, in cooperazione con la società civile, ad accrescere nell'ambito della loro legislazione nazionale gli sforzi volti a combattere l'incitamento alla violenza e ai crimini ispirati dall'odio, anche attraverso Internet, pur nel rispetto della libertà di espressione, e sottolinea al tempo stesso che si dovrebbero sfruttare appieno le opportunità offerte da Internet per promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo e l'educazione alla tolleranza;
6. sollecita un maggiore impegno nell'ambito dell'attuazione del Piano d'azione per migliorare la situazione dei rom e dei sinti nell'area dell'OSCE;
7. invita gli Stati partecipanti a tutelare i migranti che risiedono legalmente nei paesi ospitanti, nonché le persone appartenenti a minoranze nazionali, gli apolidi e i rifugiati per motivi di razzismo, xenofobia, discriminazione e violenti atti di intolleranza; invita inoltre ad elaborare o rafforzare strategie e programmi nazionali per l'integrazione dei migranti regolari, che richiede altresì l'impegno attivo di questi ultimi;
8. incoraggia gli Stati partecipanti a condividere le migliori prassi adottate nell'ambito delle rispettive legislazioni, politiche e programmi, che contribuiscono a promuovere società inclusive basate sul rispetto della diversità culturale e religiosa, dei diritti umani e dei principi democratici;
9. si impegna ad assicurare efficienti seguiti ai lavori svolti finora dagli Stati partecipanti e dalle pertinenti istituzioni OSCE, in particolare dall'ODIHR attraverso il suo programma Tolleranza e non discriminazione, intesi a promuovere, nell'ambito dei loro mandati, la tolleranza e la non discriminazione, sottolineando l'importanza di attuare gli esistenti impegni OSCE tenendo in considerazione l'esperienza e la competenza di altre organizzazioni internazionali e regionali competenti in tale campo al fine di evitare duplicazioni, e prenderà

in considerazione la convocazione di future conferenze a livello politico, possibilmente a intervalli regolari, insieme a riunioni di attuazione nel 2008;

10. incoraggia la creazione da parte degli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto di istituzioni nazionali o di organi specializzati incaricati di combattere l'intolleranza e la discriminazione, nonché l'elaborazione e attuazione di strategie nazionali e di piani d'azione in tale campo, avvalendosi dell'esperienza e dell'assistenza delle pertinenti istituzioni OSCE, in base agli impegni esistenti, e delle pertinenti agenzie internazionali, ove appropriato;

11. decide di prendere in considerazione un appropriato contributo dell'OSCE alla fase di attuazione delle raccomandazioni del Gruppo ad alto livello dell'Alleanza delle civiltà, tenendo conto del Piano d'attuazione elaborato dall'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per l'Alleanza delle civiltà, e raccomanda che il Segretario generale dell'OSCE, in consultazione con il Presidente in esercizio, partecipi al prossimo Foro annuale dell'Alleanza da tenersi a Madrid e riferisca agli Stati partecipanti in merito agli esiti di tale evento.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/11/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.11/07**  
**PRESIDENZE DELL'OSCE NEL 2009, 2010 E 2011**

Il Consiglio dei ministri,

decide che la Grecia assumerà la Presidenza dell'OSCE nell'anno 2009;

decide che il Kazakistan assumerà la Presidenza dell'OSCE nell'anno 2010;

decide che la Lituania assumerà la Presidenza dell'OSCE nell'anno 2011.

MC.DEC/11/07  
30 novembre 2007  
Allegato

ITALIANO  
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA  
SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Kazakistan:

“Signor Presidente,  
Cari colleghi,

per quasi cinque anni il Kazakistan ha promosso attivamente la sua candidatura alla Presidenza dell'OSCE.

Riteniamo che l'assegnazione della Presidenza dell'OSCE al Kazakistan e i relativi processi che ne conseguiranno avranno un effetto moltiplicatore per la modernizzazione globale del nostro Paese e della regione nel suo insieme, nonché per il rinnovamento della nostra Organizzazione, a beneficio di tutti i suoi partecipanti.

Desideriamo cogliere questa opportunità per esprimere la nostra profonda gratitudine ai Paesi partner che hanno sostenuto con continuità la candidatura del Kazakistan.

L'anno della nostra presidenza, il 2009, era per noi importante quale dimostrazione della rapidità con cui hanno luogo le trasformazioni democratiche nel nostro Paese.

Non riteniamo vi fosse alcuna ragione seria e obiettiva perché la nostra candidatura fosse respinta, dato che il Kazakistan era l'unico Paese candidato alla Presidenza del 2009 e come tale ha goduto del sostegno della stragrande maggioranza degli Stati partecipanti all'OSCE.

In tale contesto la delegazione del Kazakistan desidera esprimere la propria opinione riguardo alla decisione di posticipare la nostra Presidenza al 2010. Rispettiamo questa decisione basata sul consenso. Vorremmo che ciò fosse considerato come un atto di buona volontà da parte del Kazakistan e di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE, dettato dalla preoccupazione di rafforzare l'Organizzazione nel suo insieme.

La delegazione del Kazakistan propone di non considerare la situazione creatasi in relazione alla nostra candidatura come un precedente bensì, nonostante tutto, come un esempio di decisione costruttiva adottata al fine di accrescere l'importanza e il ruolo dell'OSCE in seno alla comunità globale.

Signor Presidente, chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della seduta odierna.”



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Madrid 2007**

MC.DEC/12/07  
30 novembre 2007

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Secondo giorno della quindicesima Riunione**  
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.12/07**  
**DATA E LUOGO DELLA PROSSIMA RIUNIONE**  
**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Il Consiglio dei ministri,

decide che la sedicesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE si terrà a Helsinki il 4 e 5 dicembre 2008.